



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 08 SETTEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 37/2022

*L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì OTTO (08) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:00, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	NO
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		NO	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	NO	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*



*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 51/2022

Proposta n. 1572/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "TPL MODENA: DIFFICOLTÀ A FAR PARTIRE IL PROGETTO SUL SERVIZIO BUS NOTTURNO. AGGIORNAMENTI E CHIARIMENTI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 23/05/2022

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 52/2022

Proposta n. 2019/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBACCI (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: AMMESSI ED ESCLUSI NEI NIDI DI INFANZIA DI MODENA ANNO EDUCATIVO 2022/2023 - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 27/06/2022

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 53/2022

Proposta n. 2170/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, VENTURELLI E DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "SERVIZI EDUCATIVI A MODENA 0-3 ANNI LA SITUAZIONE E LE PROSPETTIVE" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 07/07/2022

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 54/2022

Proposta n. 2215/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "I NIDI DI INFANZIA DI MODENA SONO ACCESSIBILI E INCLUSIVI?" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 12/07/2022

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**



---

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 55/2022  
Proposta n. 2256/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "NIDI D'INFAZIA, SITUAZIONE AMMESSI ED ESCLUSI- TARIFFE SCUOLE DELL'INFAZIA - COMUNALI E FONDAZIONE CRESCIAMO" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 14/07/2022

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 56/2022  
Proposta n. 2887/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "CONDIZIONI DEI SERVIZI 0-6 AL RIAVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2022-23" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Data Presentazione Istanza: 05/09/2022

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 50/2022  
Proposta n. 2955/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: "MODENA CITTA' SICURA"; EMERGENZA UCRAINA

Relatore: SINDACO

---

8 - CONSIGLIO - Delibera N. 46/2022  
Proposta n. 2837/2022

Oggetto: REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI ACCONCIATURA, ESTETICA, TATUAGGIO E PIERCING - AGGIORNAMENTO

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

---



9 - CONSIGLIO - Delibera N. 47/2022

Proposta n. 2857/2022

Oggetto: RISTRUTTURAZIONE DELLA FIERA DI SANT'ANTONIO E SAN GEMINANO -  
APPROVAZIONE DELLA NUOVA PLANIMETRIA AI SENSI DELL'ART. 10 DEL  
REGOLAMENTO DELLA FIERA

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

---



## INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2022/1572 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "TPL MODENA: DIFFICOLTÀ A FAR PARTIRE IL PROGETTO SUL SERVIZIO BUS NOTTURNO. AGGIORNAMENTI E CHIARIMENTI".....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2019 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: AMMESSI ED ESCLUSI NEI NIDI DI INFANZIA DI MODENA ANNO EDUCATIVO 2022/2023.....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2170 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, VENTURELLI E DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "SERVIZI EDUCATIVI A MODENA 0-3 ANNI LA SITUAZIONE E LE PROSPETTIVE".....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2215 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "I NIDI DI INFANZIA DI MODENA SONO ACCESSIBILI E INCLUSIVI?".</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/2256 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "NIDI D'INFANZIA, SITUAZIONE AMMESSI ED ESCLUSI - TARIFFE SCUOLE DELL'INFANZIA - COMUNALI E FONDAZIONE CRESCI@MO".....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 2887/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "CONDIZIONI DEI SERVIZI 0-6 AL RIAVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2022-2023".....</u>	<u>13</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>36</u>
<u>PROPOSTA N. 2955/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: "MODENA CITTA' SICURA"; EMERGENZA UCRAINA.....</u>	<u>37</u>
<u>PROPOSTA N. 2837/2022 REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI ACCONCIATURA, ESTETICA, TATUAGGIO E PIERCING – AGGIORNAMENTO.....</u>	<u>42</u>
<u>PROPOSTA N. 2857/2022 RISTRUTTURAZIONE DELLA FIERA DI SANT'ANTONIO E SAN GEMINANO - APPROVAZIONE DELLA NUOVA PLANIMETRIA AI SENSI DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO DELLA FIERA.....</u>	<u>44</u>



**PROPOSTA N. 2022/1572 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI STELLA, SCARPA E TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AVENTE PER OGGETTO "TPL MODENA: DIFFICOLTÀ A FAR PARTIRE IL PROGETTO SUL SERVIZIO BUS NOTTURNO. AGGIORNAMENTI E CHIARIMENTI".**

Mettiamo in discussione l'interrogazione proposta 1572: Interrogazione dei Consiglieri Stella, Scarpa e Trianni (Sinistra Per Modena), avente per oggetto "Tpl Modena: Difficoltà a far partire il progetto sul servizio bus notturno. Aggiornamenti e chiarimenti".

L'istanza è stata depositata il 23 maggio scorso, il primo firmatario è il consigliere Stella, risponderà l'assessora Filippi.

Prego, consigliere Stella, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Ben tornati, ben ritrovati a tutti i colleghi e a lei Presidente.

L'interrogazione riguarda il Trasporto Pubblico Locale di Modena: Difficoltà a far partire il progetto sul servizio bus notturno. Aggiornamenti e chiarimenti.

«Premesso che

- quello del servizio notturno del Tpl è un argomento molto dibattuto da tempo nella nostra città ed un'esigenza particolarmente sentita soprattutto da giovani, studenti e lavoratori serali;
- il nostro Consiglio comunale si è ritrovato diverse volte a ragionare su questa problematica discutendo interrogazioni e mozioni sul tema.

Considerato che

- la possibilità per i cittadini di fruire di un servizio serale/notturno rappresenterebbe una grande comodità e utilità per chi preferirebbe spostarsi all'interno della città nelle ore serali e notturne evitando l'utilizzo dell'automobile privata oltre a rappresentare una necessità per coloro i quali non sono dotati di un mezzo privato;
- ad oggi solo per i detentori di abbonamento al TPL o di Carta Unica è possibile usufruire del servizio taxibus notturno con prezzo agevolato che pur essendo ad oggi importante non copre il fabbisogno relativo alla mobilità notturna dei cittadini modenesi.

Tenuto conto che

- a Ottobre dello scorso anno l'Agenzia per la mobilità, il Comune di Modena e la Provincia di Modena approvarono un protocollo con linee guida secondo le quali era previsto il potenziamento del servizio del trasporto pubblico locale in orario notturno grazie all'utilizzo di risorse economiche rese disponibili dalla Regione Emilia Romagna;
- con le risorse disponibili era stato messo a punto un progetto che prevedeva l'attivazione di un servizio di bus notturno suddiviso in 3 direttrici cittadine che consentiva agli utenti di utilizzare il tpl fino alla mezzanotte nei giorni feriali e fino a mezzanotte e mezza durante i weekend.

Valutato che

- sulla stampa locale del 22/5/2022 si legge che tale progetto pare sia naufragato e con molta probabilità non vedrà il suo avvio;
- sempre sulla stampa locale, il giorno successivo, l'Amministratore unico di AMo Andrea Burzacchini dichiarava e confermava che l'Agenzia per la Mobilità di Modena è ancora disponibile ad avviare il progetto.



Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente

- quale sia l'attuale stato dell'arte del progetto per l'avvio del servizio del bus notturno in città;
- se è vero che tale progetto potrebbe non vedere la sua realizzazione e se ciò fosse confermato, quali sono le ragioni che ne impediscono l'avvio fattivo;
- nel caso non si avviasse questo servizio, con quali soluzioni alternative l'Amministrazione conta di sopperire alla forte richiesta di Tpl serale e notturno». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi per la sua risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consiglieri e i Consiglieri e ben ritrovati.

Come giustamente ricordava l'interrogante, a ottobre 2021, l'Assemblea dei soci dell'Agenzia per la Mobilità di Modena, la quale – ricordo – è composta da tutti i Comuni modenesi e dalla Provincia, ha condiviso all'unanimità la suddivisione delle risorse aggiuntive e strutturali (1 milione di euro) concesse dalla Regione al bacino di Modena, e dico anche faticosamente conquistate.

La suddivisione prevedeva il potenziamento delle corse delle linee extraurbane, servizi aggiuntivi nel Comune di Carpi e Mirandola e, appunto, l'avvio di tre linee di trasporto serale nel Comune di Modena.

L'Agenzia per la Mobilità, di conseguenza, ha elaborato una proposta basandosi sulle risposte a un questionario distribuito agli studenti universitari e a uno studio sulle modalità di spostamento dei cittadini modenesi in fascia serale, verso poli attrattori più significativi.

Purtroppo, nella fase attuativa, alle difficoltà economiche, legate ai costi aggiuntivi derivanti dalle misure di contrasto alla pandemia, si sono aggiunte quelle conseguenti alla crisi energetica a tutti ben nota come inflazione, aumento del costo di carburante e sottolineo che non sono ancora risolte in termini di ristori né quelle in contrasto alla pandemia, né quelle attuali, quindi, siamo in una situazione parecchio complicata.

In accordo con Amo e Seta, è stata elaborata una proposta di attivazione di un servizio sperimentale su prenotazione, svolto con taxi e rivolto, in una prima fase agli abbonati al trasporto pubblico locale. A tale proposta, tra l'altro, è stata affiancata anche l'estensione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma nella frazione di Villanova, come da specifica mozione votata in Consiglio comunale il 27 maggio 2021.

L'Assemblea soci di Amo, preso atto delle motivazioni che hanno indotto ad elaborare una soluzione alternativa, hanno riconfermato l'unanimità del voto di questa variante.

Dal 5 settembre il servizio è attivo, è stato attivato per abbonati Seta sul territorio comunale dalle 20:30 alle ore 01:00, e ha previsto l'attivazione di 16 piazzole aggiuntive rispetto alle 4 già esistenti del servizio taxibus notturno con le stesse tariffe a scalare, in diminuzione, rispetto all'aumento del numero dei trasportati, giusto per incrementare un utilizzo collettivo anche del taxi.

Le nuove 16 piazzole di carico sono state dislocate in luoghi strategici e in diversi cartellini urbani, proprio anche qua basandosi su quello studio che era stato fatto anche per attivare le linee di trasporto serale. I complessivi 20 punti accesso, cioè i 16 più 4, sono contrassegnati alle piazzole fermate da tre tipologie di colore: verdi, arancioni e rossi.

I 4 punti di accesso verde sono in funzione dalle 20:30 alle 05:30 e sono già esistenti, e sono quelle appunto del taxibus notturno, sono collocate in Stazione centrale dei treni, Piazza Matteotti e presso i due principali ospedali modenesi. Da questi punti si può andare in qualsiasi luogo esterno al centro storico oppure anche verso Piazza Matteotti e San Francesco; 5 punti sono stati contraddistinti in arancione, sono attivi dalle 20:30 alle 01:00, sono collocati in autostazione, in Via Ramelli, presso il Cinema Vittoria, l'ex comparto Vinacce, in Piazza Garibaldi, presso il parcheggio scambiatore di Gottardi e in Piazza San Francesco, da qui si può andare in ogni punto esterno al centro storico oppure verso Piazza Matteotti o Piazza San Francesco; infine, 11 punti rossi, sono esterni al centro



storico, sono attivi dalle 20:30 alle 01:00, incidenti per la maggior parte con i capolinea urbani, oltre al Palasport e Polisportive, da qui ci si può recare esclusivamente verso i punti verdi o arancioni. Questo servizio, che sarà costantemente monitorato, consentirà di individuare con precisione la domanda dell'utenza e le tratte più richieste, e la caratteristica di flessibilità che lo contraddistingue, potrà anche consentire aggiustamenti in tempi relativamente rapidi per poi passare all'estensione anche ai non abbonati, anche qui a seguito di richiesta di mozione votata dal Consiglio comunale. Rimane comunque aperta, qualora ci fosse un miglioramento del contesto economico, la disponibilità dell'Amministrazione, Seta e Amo, a riconsiderare lo sviluppo di servizi di linea serale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

La consigliera ROSSINI: "Sì, abbiamo visto anche sulla stampa, nel corso del mese di agosto, che il progetto delle linee notturne è stato abbandonato e l'abbiamo appreso con rammarico, nel senso che effettivamente dobbiamo prendere atto che il trasporto pubblico locale a Modena non decolla e questo è un problema, perché si chiede ai cittadini di abbandonare l'auto privata, ma al momento l'unico mezzo veramente alternativo è il monopattino che, peraltro, presenta tutta una serie di problematiche di sicurezza che abbiamo visto essere reali da alcuni incidenti che già sono capitati, comunque, diciamo che non è un mezzo alla portata di tutti, vista la non completa sicurezza del mezzo stesso.

È molto onesta la dichiarazione che l'amministratore di Amo, il neoamministratore di Amo, Reggianini, ha rilasciato alla stampa quando dice: "Non si tratta di una linea, quella sostitutiva, rappresentata dai taxibus, non si tratta di una linea di trasporto pubblico vero e proprio, ma di un accordo che garantisce un servizio serale a basso costo".

Sarebbe interessante capire, questo lo chiedo all'Assessora, ma forse non ho compreso bene, come si gestisce il rapporto con Co.Ta.Mo., nel senso, abbiamo chiesto a Co.Ta.Mo. di ridurre di molto le tariffe? Ringraziamo Co.Ta.Mo. di questa possibilità che viene data, però non vorrei che ci rivolgessimo al privato, chiedendo al privato un sacrificio che il privato decide di fare perché comunque collabora con l'Amministrazione, ma non so fino a che punto questa misura possa diventare veramente sostitutiva di un trasporto pubblico locale.

Mi fa piacere sentire dall'Assessore che resta il progetto di avviare un percorso per giungere ad avere delle linee notturne di trasporto pubblico, però ribadiamo, da quando sono in Consiglio comunale, dal 2019, la questione del trasporto pubblico locale è emersa più volte, le carenze del trasporto pubblico locale sono emerse più volte. È vero che c'è un problema di costi di gestione della pandemia, eccetera, però attenzione a non adottare sempre quella come un paravento dietro cui nascondere carenze che sono strutturali.

Vorrei, se possibile, approfondire la questione della tariffa applicata da Co.Ta.Mo. anche per manifestare vicinanza a questi privati che si mettono a disposizione della Pubblica Amministrazione, chi ama il trasporto pubblico locale è quello che in realtà viene gestito da privati che in qualche modo, forse, devono contrarre le proprie aspettative di guadagno per venire incontro a un'esigenza dell'Amministrazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Prima di fare le mie considerazioni personali, voglio ringraziare il consigliere Stella per l'interrogazione che pone l'attenzione sul tema che abbiamo ripetutamente ribattuto in quest'Aula e sul quale l'impegno deve essere sempre alto e



continuo. Ringrazio anche l'assessora Filippi per la risposta puntuale, precisa, ma soprattutto trasparente, che ha fatto chiarezza sui motivi che hanno portato quest'Amministrazione a preferire l'utilizzo del taxi per il servizio serale.

L'esigenza e il bisogno di un servizio di trasporto pubblico serale per un capoluogo di medie-grandi dimensioni, come Modena, è stato manifestato da diverse fasce d'utenza, già da diverso tempo, come ha scritto nell'interrogazione il consigliere Stella. Esigenza e fabbisogni che, come ha detto l'Assessora, sono stati raccolti dall'Agenzia della Mobilità di Modena, la quale ha sviluppato uno studio sulle modalità di spostamento dei cittadini nelle fasce serali e su quali attrattori più significativi, raccogliendo le preferenze, le necessità degli studenti universitari attraverso un questionario specifico. Studi che hanno portato quest'Amministrazione a fare delle scelte, scelte che come ha detto l'Assessora, hanno dovuto tenere conto di tanti fattori, ed è chiaro che sono state influenzate notevolmente dalla difficile situazione economico finanziaria che stiamo attraversando, condizione che ha portato quest'Amministrazione a preferire un servizio sperimentale con una fascia oraria più ampia, dalle 20:30 alle 05:30, come ha detto l'Assessora, svolto con taxi, su prenotazione, più flessibile e a mio avviso capillare, anziché un servizio di linea pubblico notturno che può essere più rigido dell'attuale sistema adottato anche in termini di orari, che non può andare oltre le 24:00 per determinate ragioni, e rischierebbe di essere molto costoso, oltre che inquinante e forse anche meno fruibile. Scelta che diventa ancora più condivisibile, apprezzabile e facile da comprendere e sottoscrivere soprattutto in questo particolare contesto economico di difficoltà che coinvolge tutti i settori, tra cui anche quello del trasporto pubblico che dopo il Covid, la crisi energetica, quindi, i mancati ricavi, i mancati utenti, deve fare i conti con i costi aumentati molto rapidamente, un esempio per tutto il metano, dal 0,97 dello scorso anno è passato a 2,71, registrando un aumento del 180 per cento.

Sono certa che il servizio nell'attuale considerazione consentirà di individuare, con maggiore precisione, la domanda effettiva da parte dell'utenza e intercettare le origini, destinazioni più richieste, per poter procedere in una seconda fase, anche come ha detto l'Assessora, a estendere l'eventuale servizio ai non abbonati. Questa novità è importante e sottolinea ancora una volta la forte attenzione dell'Amministrazione verso la valorizzazione dell'ambiente, in questo caso realizzata anche attraverso la spinta della mobilità pubblica come scelta consapevole per vivere il territorio.

L'attivazione del taxibus è, dunque, un segnale molto importante che attesta l'impegno da parte dell'Amministrazione nell'ampliare, costituire una rete di trasporti sempre più efficiente che consente di fruire della città in tutte le sue aree e in tutte le ore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Per quanto riguarda noi, sinceramente, non nascondiamo una certa amarezza nel sentire ciò che ci aspettavamo, visto che l'interrogazione è stata depositata lo scorso mese di maggio e il contenuto della risposta che oggi riceviamo, di fatto, c'è già stata anticipata sulla stampa locale da alcune settimane.

Comprendiamo ovviamente la situazione contingente ed economica descritta e le ragioni per le quali, fino ad oggi, l'Amministrazione ha esitato a dare corso a quanto annunciato quasi un anno fa, eravamo a ottobre 2021, ovvero il protocollo con le linee guida siglate da Amo, Comune e Provincia di Modena che prevedeva, grazie a specifiche risorse economiche regionali, l'attivazione di tre linee di trasporto pubblico locale notturno, però riteniamo che quella prospettata oggi non possa considerarsi una reale soluzione alle effettive esigenze che hanno sollecitato la richiesta di attivazione delle linee di trasporto pubblico locale notturno. Diverse sono le ragioni che ci spingono a non ritenerla una reale soluzione, ad esempio, il sistema dei taxi notturni è di fatto già operativo da tempo, in forma più ridotta, e ci risulta che anche questo, nonostante sia in forma più ridotta a volte e per certe fasce orarie, gli utenti hanno tempi di attesa per la disponibilità di un taxi per la tarda ora di mezz'ora, finanche di 40 minuti. Per questo motivo, data la situazione appurata oggi,



nutriamo qualche dubbio sulla reale garanzia dell'efficacia, ma soprattutto sul vedere garantita la copertura del servizio da parte della società che dovrà gestirlo.

Per rendere sempre più attrattivo e richiesto il Tpl, è inevitabilmente necessario investire delle risorse, ad esempio, riteniamo che per ottenere utili risorse economiche, anche per finanziare il progetto delle tre linee notturne annunciato a ottobre di un anno fa, potrebbe essere utile sollecitare il bilanciamento dei contributi che la nostra Regione eroga ad ogni Provincia e che sappiamo che storicamente Modena non ha mai ottenuto, sulla base dei chilometraggi e dell'estensione della Provincia, un equo e congruo riconoscimento economico, mentre altre Province, come Parma o Reggio Emilia, hanno sempre ottenuto quote proporzionalmente decisamente più importanti in rapporto ai loro coefficienti. L'accessibilità e il costo per fruire del servizio potenziato del taxi notturno non ci convince anche in merito alla tariffa prevista per chi è già abbonato e il fatto che si parta, per la fruizione di questo servizio, soltanto ai soli abbonati, ovviamente ci fa pensare che si parta escludendo una buona fetta di chi avrebbe necessità di fruire di questo servizio di trasporto notturno. Poi, almeno chi possiede già un abbonamento, quindi, dimostra di utilizzare con maggiore continuità il trasporto pubblico locale, dovrebbe avere come incentivo il diritto di pagare una quota certamente inferiore a quella prospettata, altrimenti si fa perdere lo stimolo a girare con i mezzi pubblici.

Ultima questione, anche per dimostrare l'intenzione reale dell'Amministrazione di voler prevedere un Tpl notturno a Modena, si potrebbe cogliere l'ipotesi proposta dallo stesso Sindaco, che auspicava che se non con tutte e tre, iniziare almeno con l'attivazione di almeno una linea di Tpl notturno e poi, quando le condizioni lo avrebbero permesso, incrementare con le altre successive dorsali di Tpl.

Per questi motivi, per noi, quella illustrata oggi è una non soluzione che non riesce a risolvere il problema per il quale viene da tempo fortemente richiesta l'attivazione del servizio di Tpl notturno, che è quello di soddisfare la necessità di studenti, lavoratori che fanno turni serali e notturni, come anche i viaggiatori o turisti che arrivano in Stazione, a Modena, dopo le 21:00, e magari qualche comune cittadino che preferirebbe non spostarsi in auto alla sera in città perché non possiede l'auto, per spirito ambientalista e per girare in città di sera e di notte con meno rischi. La non soluzione, al massimo, potrà accontentare soltanto i giovani del sabato sera che vogliono recarsi nelle discoteche o nei locali notturni della città e ritornare a casa a fine nottata. Gli studenti che vogliono spostarsi in città dopo l'ultima corsa del bus, o i lavoratori che lavorano in notturno o i turisti saranno difficilmente invogliati a fruire di un servizio taxi, anche perché i costi prospettati, se si dovesse ipotizzare la necessità di un utilizzo costante e intensivo mensile, non risulterebbe molto sostenibile. Ci auguriamo, come ha annunciato l'Assessora, che quella delle linee del Tpl notturno non sia un'ipotesi da accantonare definitivamente perché perderemo comunque un utile servizio cittadino e un'opportunità di trasporto pubblico popolare e ambientalmente sostenibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Il rammarico è comune, la realtà purtroppo la conosciamo tutti, a un certo punto, quando ci sono buone intenzioni e c'è volontà politica di poter fare la cosa, com'è stato espresso e dico anche generosamente, lo ribadisco, da tutti i soci dell'Agenzia, quindi, quel milione di risorse aggiuntive, faticosamente conquistate, dopo anni e anni questo è richiesto alla Regione di aumentare il corrispettivo di servizio senza esiti e anche, purtroppo, l'ultimo amministratore unico Burzacchini non ce l'ha fatta, come i suoi predecessori, ma noi continueremo a richiedere questo aumento, questa ricalibratura che ricordo, anche qua, è fortemente legata al fondo nazionale trasporti. Il ragionamento non può essere fatto solo ed esclusivamente a livello locale, il ragionamento parte da politiche di investimento sul trasporto pubblico locale che non siano legate solamente agli investimenti sui mezzi, cosa che sta ovviamente succedendo, e questo va bene, ma anche su quelli che sono i servizi, dunque, stiamo parlando di servizi, non stiamo parlando di investimenti in mezzi o infrastrutture.



Il fondo nazionale trasporti ancora non è stato aumentato e tutte le risorse destinate al servizio di trasporto pubblico sono andate a coprire tutti i costi conseguenti alla pandemia, in primis in prima fase, perché ancora i ristori su tutto non sono arrivati e adesso c'è ancora il dibattito su come andare a ricoprire gli ulteriori costi che si sono verificati in questo momento.

Tutti siamo rammaricati del contesto in cui ci troviamo e della possibilità che effettivamente questo servizio fatto in questa maniera possa essere attivato.

A questo punto, non volevamo rinunciare comunque a un'offerta di trasporto serale che, ricordavate anche voi, è limitata a quattro piazzole, nei punti che vi ho indicato precedentemente, ma si è pensato comunque di estendere quel tipo di servizio e di renderlo molto più capillare e anche più flessibile a tutti i punti della città, facendo uno studio ben preciso, andando a cercare di capire. Sulle linee di trasporto pubblico, aree o piazzole, non l'ho evidenziato, sono state fatte delle analisi precise e lì si è pensato di partire con quest'offerta, proprio per ampliare l'offerta di mobilità alternativa, perché con quei numeri non ci stavamo dentro e se i numeri di partenza sono diventati tre volte tanto, con tutta l'evoluzione che c'è stata successivamente, e poiché un milione di euro di risorse era su tutti i Comuni della Provincia di Modena e alla Provincia, significava andare a togliere ad altri, significava andare a togliere alle risorse che abbiamo destinato per il potenziamento delle linee extraurbane, perché adesso torniamo di nuovo all'inizio dell'avvio dell'anno scolastico, torneremo probabilmente alle capienze normali e forse, e spero, a una fiducia delle persone a riprendere il trasporto pubblico locale.

A chi andavamo a togliere? Abbiamo fatto i conti, li abbiamo fatti per bene, abbiamo raccontato la disponibilità del Consorzio dei taxisti, non è che l'abbiamo imposta, ci siamo parlati naturalmente e abbiamo concordato con loro il corrispettivo di servizio, perché anche a loro va il corrispettivo di servizio che è esattamente quello del taxibus notturno attuale, quindi, viene esteso, quindi, quel corrispettivo viene ampliato da un certo punto di vista, ma gli abbiamo chiesto anche la garanzia di essere in grado di svolgere quel servizio, proprio per non trovarci nella condizione di avere domanda e di non avere la risposta corretta, e questa garanzia c'è stata data, è partito il 5, il monitoraggio di sarà e anche qui vedremo di capire se funziona o non funziona e se ci sono delle criticità.

Vorrei ricordare che la tariffa del trasporto pubblico locale modenese, piaccia o non piaccia, sicuramente non è perfetta, ma anche su questa sapete benissimo che ci stiamo lavorando, è invariata da un sacco di anni ed è molto più bassa anche rispetto ad altri capoluoghi, probabilmente abbiamo la corsa unica più bassa.

L'altra cosa che mi sento di dire è che l'abbonamento al trasporto pubblico locale è auspicabile che l'abbiano in tasca tutti i cittadini, e anche su questo tema in particolare vorrei farvi notare di fare attenzione a quelle che sono le possibilità di scontistica che ci sono sull'abbonamento al trasporto pubblico locale, già per gli studenti Unimore c'è una convenzione riconfermata, già ci sono delle tariffe agevolate per le persone fragili, già ci sono tariffe agevolate per gli over 65 e si sono aggiunte a queste anche misure da parte dello Stato. C'è stato un articolo recentemente sulla stampa, proprio per fare attenzione anche a queste ulteriori possibilità. Un conto è pensare di utilizzare il trasporto pubblico normale diurno a quelle tariffe, che ribadisco sono stabili da tantissimo tempo e anche queste creano difficoltà perché naturalmente non pagano i costi effettivi del trasporto pubblico locale e un conto è attivare comunque un trasporto di questo tipo, quello del taxi serale, che ti consente di avere gli spostamenti più flessibili e di portarti a casa, sotto casa. La partenza dai punti verdi, dal centro storico, ti porta sotto casa, chi prende il taxi nelle piazzole verdi, ha la possibilità di andare a casa, davanti casa, non alla fermata della linea e credo vada riconosciuta, anche da questo punto di vista, una modalità diversa di trasporto e quindi una tariffa diversa, anche questa non è aumentata, sono esattamente le stesse tariffe del taxibus notturno che vengono estese anche al serale e quindi riproposte con una scalarità per la quale si favorisce l'utilizzo collettivo del taxi, quindi, un minore costo della corsa, proprio per pensare di utilizzare questo mezzo non in autonomia.



Volevo solamente concludere, molto velocemente, perché nella risposta all'interrogazione non ho detto che comunque ci siamo confrontati insieme all'assessore Bortolamasi con gli studenti universitari, con la rappresentanza degli studenti universitari, perché una di quelle richieste prevalenti arrivano da quel mondo, quindi, ci siamo confrontati e gli abbiamo sottoposto questa proposta, così come al mondo accademico di rappresentanza che si è fatto carico comunque di dare notizia e divulgazione, perché vorrei ricordare anche qua e con quest'interlocuzione, anche il servizio di taxibus notturno per gli studenti abbonati con agevolazioni dell'Università, non era propriamente così conosciuto, quindi, c'è anche la necessità effettivamente di far conoscere anche quest'opzione.

Massima divulgazione, monitoraggio attento di quelli che saranno gli spostamenti, le domande, le richieste e tutto quanto e se ci saranno momenti migliori, ovviamente la soluzione e riprendere il progetto di attivazione delle linee serali rimane, perché anche noi, rammaricandoci, non siamo riusciti ad attivarlo come avremmo auspicato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Come da comunicazione successiva l'invio della convocazione, la proposta di interrogazione 2423 non viene trattata oggi, è rinviata alla prossima settimana.



**PROPOSTA N. 2022/2019 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBazzi (F.I.)  
AVENTE PER OGGETTO: AMMESSI ED ESCLUSI NEI NIDI DI INFANZIA DI  
MODENA ANNO EDUCATIVO 2022/2023**

**PROPOSTA N. 2022/2170 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI,  
VENTURELLI E DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "SERVIZI EDUCATIVI  
A MODENA 0-3 ANNI LA SITUAZIONE E LE PROSPETTIVE"**

**PROPOSTA N. 2022/2215 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI, BALDINI  
(F.D.I.-P.D.F.), BOSI, BERTOLDI, MORETTI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER  
OGGETTO "I NIDI DI INFANZIA DI MODENA SONO ACCESSIBILI E  
INCLUSIVI?"**

**PROPOSTA N. 2022/2256 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI  
(MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "NIDI D'INFANZIA, SITUAZIONE  
AMMESSI ED ESCLUSI - TARIFFE SCUOLE DELL'INFANZIA - COMUNALI E  
FONDAZIONE CRESCI@MO"**

**PROPOSTA N. 2887/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI,  
MANENTI E SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "CONDIZIONI DEI  
SERVIZI 0-6 AL RIAVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO 2022-2023"**

Trattiamo congiuntamente le cinque interrogazioni inerenti al tema dei servizi per l'infanzia, le quattro che erano nella prima convocazione, più la quinta che vi è arrivata come oggetto aggiunto. Andiamo in ordine per la presentazione delle cinque interrogazioni, partiamo dalla proposta 2019: Interrogazione del Consigliere Giacobazzi (F.I.) avente per oggetto: "Ammessi ed esclusi nei nidi di infanzia di Modena anno educativo 2022/2023".

L'istanza è stata depositata il 27 giugno scorso, prego il consigliere Giacobazzi per la presentazione".

Il consigliere GIACOBazzi: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e ben ritrovati.

«Premesso che

- in data 23.06.2022 il Comune di Modena pubblicava la graduatoria per l'ammissione ai nidi d'infanzia per l'anno educativo 2022/2023: i posti a bando per detto anno educativo erano 147 per i piccoli (nati nel 2022), 403 per i medi (nati 2021) e 178 per i grandi (nati 2020) per un totale di 728 posti distribuiti tra strutture comunali, della Fondazione Cresci@mo, appaltate e convenzionate aziendali e non;

- al termine delle pratiche per la valutazione delle domande è risultato come i posti disponibili coprano soltanto il 54 per cento dei posti richiesti, essendo 1.301 le domande presentate, circa 100 in più rispetto allo scorso anno, già in aumento rispetto a quello precedente;

- da diverse famiglie è giunta allo scrivente segnalazione di essere state escluse dall'accesso al nido, tra queste nuclei familiari che non possono far ricorso ai nonni o altri familiari e con genitori occupati al lavoro e che dovrebbero gestire, senza il nido, grosse difficoltà;

- molti genitori, a seguito dell'esclusione dalla graduatoria per l'accesso ai nidi, sarebbero di fronte alla scelta di rinunciare alla propria occupazione e questo con particolare e prevalente riferimento alle donne/madri.

Ritenuto come

- l'alta percentuale di famiglie con figli piccoli escluse dalla possibilità di accedere al servizio pubblico e privato convenzionato di nido d'infanzia rappresenti una problematica da risolvere;



- il forte e costante aumento, negli ultimi anni, delle domande di accesso ai nidi d'infanzia poteva e doveva imporre all'Amministrazione Comunale un impegno altrettanto forte sul fronte delle possibili soluzioni;
- un servizio di tale importanza nella vita delle persone e per la crescita dei bambini, e che di fatto viene negato a più della metà delle famiglie stesse, non è più un diritto e tantomeno una opportunità, sicuramente non nei termini universalistici espressi dall'amministrazione comunale;
- una città dove circa la metà dei bambini piccoli vengono esclusi dai nidi d'infanzia non può considerarsi una città inclusiva e tantomeno simbolo, come l'amministrazione la descrive come modello nei servizi scolastici 0-6;
- sia obiettivo prioritario garantire l'accesso ai nidi d'infanzia pubblici o privati convenzionati a tutte le famiglie che ne facciano richiesta ed evitare che genitori ed in particolare le madri si trovino nella condizione di dovere scegliere tra maternità e lavoro.

S'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

- se confermi le cifre riportate in merito a domande presentate, accolte e non accettate rispetto all'iscrizione ai nidi di infanzia per l'anno scolastico 2022/2023;
- le ragioni di una così alta percentuale di famiglie escluse dal servizio;
- le ragioni per le quali, nonostante l'aumento costante delle richieste di ammissione presentate negli ultimi due anni, la percentuale degli esclusi a cui viene negata tutt'oggi la possibilità di accedere al servizio sia ancora così elevata;
- ai fini statistici, quante, tra le famiglie che hanno presentato domanda di accesso ai nidi, siano composte da genitori di origine straniera e quante di queste ammesse sul totale;
- se e come intende supplire per il presente e per il futuro a questa importante carenza di posti disponibili e rispondere nell'immediato alle tante famiglie escluse dal servizio». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda interrogazione che tratteremo congiuntamente è la proposta 2170: Interrogazione dei Consiglieri Carpentieri, Venturelli e di Padova (PD), avente per oggetto "Servizi educativi a Modena 0-3 anni la situazione e le prospettive".

È stata depositata il 7 luglio scorso, il primo firmatario è il consigliere Carpentieri. Prego, consigliere Carpentieri, per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente.

La leggo anche io, per puntualità:

«Premesso che:

Modena è tra le città italiane che offre una maggiore copertura di posti nido rispetto ai residenti, con una copertura di oltre il 45,5% e superando le indicazioni della normativa europea che richiede almeno il 33% e di quella nazionale che è ferma intorno al 25%;

negli scorsi anni, abbiamo assistito alla riduzione della domanda di servizio e tenuto conto dell'offerta, si era arrivati all'eliminazione, di fatto, delle liste di attesa;

però, nell'ultimo biennio, le domande di asilo nido a Modena, pur in un contesto di calo demografico, risulterebbero crescenti.

Considerato che:

che la Regione Emilia Romagna, per contrastare le disuguaglianze e sostenere le famiglie, a partire dal 2019 con il progetto "Al nido con la Regione" ha fortemente ridotto le rette per le famiglie, permettendo ad una platea sempre più ampia di poter usufruire di questo importantissimo servizio educativo;

per l'anno scolastico 2022-2023 al Comune di Modena per il servizio nido 0-3 anni i posti disponibili nelle strutture a gestione dirette, convenzionate e appaltate risulterebbero 1.468, mentre i posti a bando per il medesimo anno scolastico 728, e le domande sarebbero 1.301.

Si chiede al Sindaco e all'Assessore competente:

se negli anni precedenti la domanda era stata in calo e le liste di attesa erano praticamente azzerate?



Se l'aver adottato politiche di sostegno alle famiglie, con importante riduzione della retta, può aver influito nell'aumento della domanda e quali altri fattori eventualmente potrebbero aver dato questa inversione di tendenza?

Quanti posti offrono i privati e se esistono già politiche di sostegno per le famiglie meno abbienti, nel pagamento delle rette qualora scegliessero gli asili privati?

Se il Comune di Modena ha avviato una programmazione dei posti nido con tutti i gestori autorizzati al funzionamento che avevano intrapreso il percorso di accreditamento per consolidare l'assetto dei posti già contrattualizzati e arrivare ad un aumento dei posti?

Se l'Amministrazione Comunale intende attivarsi presso la Regione Emilia Romagna per ottenere specifiche risorse destinate ad aumentare i posti disponibili nelle strutture a gestione diretta, convenzionate e appaltate?». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La terza interrogazione è la proposta 2215:

Interrogazione dei Consiglieri Rossini, Baldini (F.D.I.-P.D.F.), Bosi, Bertoldi, Moretti, Santoro (Lega Mo), avente per oggetto "I nidi di infanzia di Modena sono accessibili e inclusivi?".

È stata depositata il 12 luglio scorso, il primo firmatario è la consigliera Rossini. Prego, consigliera Rossini per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

il 23 giugno 2022 il Comune di Modena ha pubblicato la graduatoria per l'ammissione ai nidi d'infanzia per l'anno 2022-2023;

è emerso che i posti messi a bando erano pari a 728 collocati in strutture comunali, della Fondazione Cresci@mo, appaltate e convenzionate;

è altresì emerso che le domande sono state pari a 1.301 e che solo il 55% dei bambini è entrato in graduatoria;

nell'anno 2021-2022 i posti a bando risultavano essere 779, le domande presentate 1.197 e la percentuale di ammissione pari al 65%.

Considerato che

il Comune di Modena ha avuto entrate tributarie nel 2020 pari ad euro 147 milioni circa, nel 2021 pari ad euro 150 milioni 464, nella previsione 2022 ad euro 150 milioni 132 mila e rotti;

nel 2022 si è proceduto con apposita delibera alla revisione delle aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef e si è evidenziato che per lo scaglione di reddito tra i 50 mila e i 55 mila euro è previsto un aumento dell'addizionale comunale dallo 0,75 allo 0,80 e un aumento si verificherà anche per la fascia reddituale tra i 55 mila e i 75 mila euro con un aumento dallo 0.79 allo 0.80;

la giunta ha sempre giustificato l'aumento delle entrate tributarie con la finalità di fare fronte alla copertura delle spese necessarie per assicurare il funzionamento dei servizi comunali offerti.

Rilevato che

nel 2020 la giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale la delibera 1370/2020 avente ad oggetto "linee di indirizzo per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia-Modena Zerosei costruire il futuro";

nel testo della delibera si legge "a seguito anche dell'emergenza Corona Virus si rende necessario rivedere gli obiettivi di mandato mantenendo ferma la necessità di aumentare l'offerta di posti in particolare nella fascia 0-3";

nel medesimo testo si legge altresì "l'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato cittadino per l'infanzia, che non disperda il patrimonio culturale, progettuale e pedagogico specifico dei servizi educativi comunali competenti nell'intero segmento 0-6 anni, ma sappia far convergere e valorizzare le risorse, le esperienze e le capacità di tutti i soggetti operanti nel campo educativo in una comune prospettiva di sostenibilità, qualità ed innovazione, che garantisca per il futuro una dimensione quantitativa e qualitativa adeguate";



e si legge ancora, con riferimento all'inverno demografico, "Anche le Politiche Educative sono chiamate a contribuire alla costruzione di processi che possano contrastare questo fenomeno, che chiaramente richiede il convergere di azioni di ben più ampio spettro, proponendo un quadro di servizi che sostenga una ripresa della natalità".

Valutato che

l'aumento delle entrate tributarie – che sarebbe ad avviso degli interroganti sempre da evitare – si giustifica solamente se vengono garantiti i servizi per tutti i richiedenti, altrimenti ci saranno cittadini che si troveranno a dover pagare i tributi e nel contempo a cercare nel privato a pagamento la soluzione ai problemi che l'ente pubblico non è stato in grado di risolvere;

il progetto Modena Zerosei è sin dall'inizio apparso come uno strumento per progressivamente esternalizzare i servizi dell'infanzia più che un vero e proprio progetto educativo per garantire qualità e quantità agli utenti.

Tutto ciò premesso si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

come intendono procedere per garantire a tutti i cittadini la fruizione dei servizi educativi per l'infanzia». Grazie.

Il PRESIDENTE: "La quarta interrogazione è la proposta 2256: Interrogazione della Consiglieria Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Nidi d'infanzia, situazione ammessi ed esclusi - Tariffe scuole dell'infanzia - Comunali e Fondazione Cresci@mo".

L'istanza è stata depositata il 14 luglio scorso. Prego, consigliera Parisi, per la presentazione".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

in data 23 giugno 2022 è stato pubblicato l'elenco degli ammessi e degli esclusi ai nidi di infanzia 2022-2023;

i posti messi a disposizione risultano essere in totale 728, distribuiti nelle tre fasce 0-3;

in conseguenza della rimodulazione relativa alle disdette, risultato ancora in lista d'attesa oltre 450 bambini.

Considerato che la Regione Emilia Romagna è intervenuta, nel 2019, operando una netta riduzione delle tariffe dei nidi garantendo, quindi, maggiore accesso al servizio, soprattutto per i nuclei familiari in difficoltà;

Risulta che

l'Amministrazione comunale ha richiesto ulteriori risorse alla Regione al fine di poter ampliare i posti disponibili nei nidi di infanzia;

la riduzione operata, per i nidi di infanzia, e in virtù delle misure intraprese a livello regionale, non trova applicazione sulle tariffe applicate alle scuole di infanzia comunale, Fondazione Cresci@mo;

la tariffazione per le scuole di infanzia viene determinata in base al valore ISEE;

numerosi nuclei familiari hanno più figli che fanno accesso sia ai nidi che alle scuole di infanzia;

la crescente crisi economica, che sta mettendo a dura prova la tenuta economica, ma soprattutto sociale delle famiglie che presentano redditi non previsti nelle fasce d'esonero, per quanto concerne le scuole di infanzia, si considera che il valore ISEE fotografa una situazione del nucleo familiare non sempre coerente e con la situazione economica attuale delle famiglie, considerando la forte perdita di potere d'acquisto conseguente all'aumento dei prezzi al consumo;

nelle rette delle scuole di infanzia si ha una rimodulazione importante solo per i nuclei familiari che presentano un valore ISEE inferiore a 9 mila 500 euro circa.

Si interroga la Giunta al fine di sapere

se le famiglie attualmente escluse dai nidi di infanzia potranno avere accesso al servizio, con quali tempistiche rispetto alla riapertura prevista per settembre 2022;

se è prevista un'ulteriore rimodulazione delle rette per i bambini che frequentano le scuole di infanzia comunali, Fondazione Cresci@mo, sia in considerazione della grave crisi economica che



stanno vivendo le famiglie modenesi e sia in virtù del fatto che in questa fascia d'età non trova l'applicazione la misura regionale applicata per i nidi, questa misura sarebbe necessaria almeno per i nuclei familiari che hanno bambini che frequentano sia nidi e la scuola di infanzia; in virtù di quanto sopra, verrà operata una rimodulazione delle fasce ISEE per le scuole di infanzia che possano ampliare la platea delle famiglie e possano usufruire di una tariffa più agevolata». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La quinta interrogazione è la proposta 2887: Interrogazione dei Consiglieri Giordani, Manenti E Silingardi (M5S), avente per oggetto "Condizioni dei servizi 0-6 al riavvio dell'anno scolastico 2022-2023".

È stata depositata il 5 settembre scorso. Il primo firmatario è il consigliere Giordani. Prego, consigliere Giordani, per la presentazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente e buongiorno a tutti di nuovo.

«Oggetto: Condizioni dei servizi 0-6 al riavvio dell'anno scolastico 2022-2023.

Premesso che

il sistema integrato zero-sei del Comune di Modena si avvale di un tavolo permanente di approfondimento, studio e monitoraggio di tutti gli aspetti che riguardano l'istruzione e formazione nei primi anni di vita per i piccoli modenesi.

Rilevato che

già nel mese di luglio era emersa la necessità di reperire altri 85 posti nido nel Comune di Modena a fronte di maggiore richiesta rispetto al previsto e che all'inizio di agosto l'assessora Grazia Baracchi aveva rassicurato sul reperimento dei posti aggiuntivi necessari.

Considerato che

- il 1 settembre è iniziato l'anno scolastico nei nidi e nelle scuole d'infanzia dei servizi 0-6 del Comune di Modena;
- non risultano selezioni di personale qualificato da parte della Fondazione Cresci@mo, mentre pare che la Fondazione si stia rivolgendo ad agenzie di lavoro interinale;
- ci sono strutture comunali che potrebbero avere spazi per incrementare i posti e addirittura ci sono due servizi (Triva e Todì) completamente chiusi negli ultimi anni a causa del calo delle iscrizioni e che potrebbero essere riaperti;
- non c'è nessuna notizia di nuove assunzioni di educatori ed insegnanti da parte del Comune di Modena;
- la Fondazione Cresci@mo è stata creata anche adducendo motivazioni di carattere organizzativo, indicandola come struttura agile, meno burocratica, più flessibile rispetto alle esigenze che, come abbiamo visto, mutano anche in tempi brevi;
- l'Amministrazione ha sempre sostenuto che la qualità del servizio 0-6 è molto alta ed omogenea nelle strutture comunali e in Cresci@mo.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- come sia stato possibile che la previsione delle necessità per l'anno scolastico 2022-2023 sia stata sottostimata;
- quali opzioni sono state prese in considerazione per ovviare alla carenza riscontrata, in che ordine (servizi interni, Cresci@mo, strutture convenzionate ecc.) e con che esiti;
- se in questa procedura sono stati coinvolti i genitori interessati;
- quale è stata la decisione finale e con quali motivazioni;
- se si è riusciti a far fronte a tutte le richieste;
- se ci sono stati oneri imprevisti per il Comune di Modena per questa operazione ed eventualmente per quali importi». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Baracchi, per la risposta congiunta a tutte e cinque le interrogazioni".



L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti e ben ritrovati.

Do risposta alle cinque interrogazioni, quindi, l'interrogazione "Ammessi ed esclusi nei nidi di infanzia di Modena anno educativo 2022/2023" a prima firma il consigliere Pierluigi Giacobazzi; l'interrogazione avente ad oggetto "Servizi educativi a Modena 0-3 anni la situazione e le prospettive", a prima firma del consigliere Antonio Carpentieri; l'interrogazione ad oggetto "I nidi di infanzia di Modena sono accessibili e inclusivi?", a prima firma della consigliera Elisi Rossini; all'interrogazione avente ad oggetto "Nidi d'infanzia, situazione ammessi ed esclusi - Tariffe scuole dell'infanzia - Comunali e Fondazione Cresci@mo", a prima firma della consigliera Katia Parisi; infine, all'interrogazione avente ad oggetto "Condizioni dei servizi 0-6 al riavvio dell'anno scolastico 2022-2023", a prima firma del consigliere Andrea Giordani.

Le cinque interrogazioni a cui oggi rispondo sono pervenute a seguito della pubblicazione, in data 23 giugno, delle graduatorie relative al bando di ammissione ai nidi di infanzia per l'anno 2022-2023 che ha visto un aumento nelle domande, con un calo nella percentuale di copertura.

Come avrete sicuramente avuto modo di leggere in questi mesi estivi, l'aumento della domanda non è stata una peculiarità della città di Modena, ma è comune a tutte le principali città della Regione Emilia Romagna. L'allentamento delle restrizioni sulla pandemia, ma soprattutto gli investimenti sui servizi, compresa la misura di abbattimento delle rette tramite le risorse regionali della misura Al Nido con la Regione, oltre alle scelte educative delle famiglie stesse, collegate sicuramente con la necessità di conciliare i tempi di vita e di lavoro, hanno prodotto un aumento nelle richieste di accessi al nido.

Quest'Amministrazione è stata certamente – mi permetterete di fare anche qualche passo indietro – antesignana, fin dal passato, rispetto all'offerta dei posti nido. Modena è infatti tra le città italiane che offrono maggiore copertura di posti nido rispetto ai residenti per fascia d'età, con una copertura, che ad oggi ha compreso anche i posti privati, come più volte è illustrato anche in sede di Commissione consiliare, l'ultima è stata quella del 16 giugno ultimo scorso, che supera al 40 per cento e soddisfa pienamente le indicazioni della normativa europea e di quella nazionale, infatti, il Consiglio europeo tenutosi a Barcellona nel 2002 ha posto come traguardo, per gli Stati membri, che i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia coprano almeno un terzo della domanda potenziale, cioè il 33 per cento dei bambini sotto i 3 anni, obiettivo recepito anche dalle leggi italiane, ultimo decreto legislativo 65 del 2017 che ha ribadito quest'impegno. Come più volte ho anche annunciato, non ci siamo mai accontentati di aver raggiunto questa percentuale, crediamo di doverla comunque continuare ad implementare. Le difficoltà che i Comuni si trovano oggi ad affrontare nella programmazione dei posti, è trovare il giusto equilibrio tra offerta e domanda potenziale, tenendo presente che il servizio di nido è ancora, oggi, un servizio a domanda individuale che prevede oneri gestionali consistenti a carico dell'Ente Locale e una retta media a carico dell'utente che non copre, però, più del 20 per cento del costo del servizio.

Siamo all'interno di un quadro di un calo delle nascite che ormai è costante dal 2012, nella nostra città, abbiamo assistito anche alla contemporanea riduzione della domanda di servizio fino all'anno scolastico 2015-2016, con l'eliminazione, quindi, di tutte le liste d'attesa, perché la programmazione dei posti, questo è quello che vorrei veramente condividere con voi, è sempre pertanto un delicato equilibrio che deve tener conto dell'andamento demografico, della propensione all'utilizzo del servizio, della disponibilità di bilancio, tenendo anche conto che in questa fascia d'età, il fenomeno delle rinunce al servizio, quindi, di scelte anche in corso d'anno diverse, da parte delle famiglie, sia dopo l'ammissione che durante l'anno, è un fenomeno costante.

Prima di entrare nel merito della risposta, mi preme inoltre sottolineare come in questi anni, nonostante la grande incertezza determinata dalla pandemia, perché in questo contesto in cui ci troviamo non dobbiamo mai dimenticarcelo, che ha impattato in modo forte sulle scelte della famiglia, quest'Amministrazione abbia continuato ad investire nel sistema integrato 0-6 in linea con gli enunciati delle linee di indirizzo di Modena Zerosei Costruire Futuro, portando un'offerta complessiva di posti, nei servizi educativi per la prima infanzia dell'intera rete pubblica



convenzionata di Modena, da 1.447 nell'anno 2019-2020 a 1.468 per l'anno 2022-2023, ci sono quei 21 posti in più, così com'era stato dichiarato e ricordato anche all'interno di un'interrogazione, di aumento che erano stati dichiarati a maggio 2020, siamo riusciti a farli nel 2021.

Come più volte ho detto, l'impegno dell'Amministrazione, poi vedrete nel corso della risposta, è di continuare ad implementarli.

Inoltre, si è ampliato il sistema delle convenzioni per permettere a tutte le famiglie che rientravano nei limiti ISEE per accedere ai contributi per l'abbattimento rette, grazie ai fondi della Regione Emilia Romagna e della manovra Al Nido con la Regione, che frequentavano, quindi, posti nidi assegnati fuori dalla graduatoria, ma all'interno di nidi convenzionati, di fruire dell'agevolazione. Ricordo che il limite ISEE per questa misura è di 26 mila, si parla di circa 900 famiglie in città che hanno fruito dell'agevolazione, per un totale di 952 mila euro che sono confermati anche per l'anno scolastico 2022-2023.

Si è dato inoltre corso alle procedure di accreditamento, così come previsto sempre dalla normativa regionale, che chiedeva di passare a questa diversa forma di riconoscimento all'interno dei servizi, procedendo ad accreditare, entro giugno 2022, tutte le strutture cittadine. Il sistema di accreditamento sostituisce le vecchie convenzioni.

Si è investito perché il nido è sia un servizio di cura e conciliazione sia il primo step educativo e formativo, da un lato riduce le disuguaglianze da principio, rende più solidi i percorsi educativi delle bambine e dei bambini e naturalmente apre più opportunità per il futuro; dall'altro, è uno strumento fondamentale, sappiamo bene, di consiliare dei tempi di vita e di lavoro, e l'avete in tanti ribadito nelle vostre interrogazioni e sapendo che purtroppo il carico di cura, nella nostra società, grava ancora maggiormente sulle spalle delle donne. Naturalmente, questo vuol dire investire in questi servizi che si sostiene anche una maggiore conciliazione dei tempi, ma una condivisione del carico di cura all'interno delle famiglie e, di conseguenza, anche l'occupazione femminile.

Questo, rende ormai sempre più urgente e questo mi piacerebbe, veramente è stato anche il momento politico che stiamo attraversando, che ci fosse piena convergenza su questo da parte di tutte le forze qui, in Consiglio comunale, un pieno e reale investimento da parte dello Stato per sostenere gli Enti Locali che ad oggi continuano ad affrontare i carichi di gestione. Il Comune di Modena, insieme agli altri Comuni, è impegnato a richiedere che il fondo nazionale istituito con il decreto 65, che oggi ammonta a 220 milioni, venga aumentato significativamente. Oggi, siamo fermi a ciò che aveva istituito il Governo Gentiloni. Dovrebbe, in realtà, riuscire ad essere almeno quintuplicato per incidere veramente sull'attuale gestione dei servizi educativi e credo che su questo dovremmo provare ad unirci e fare un appello al Governo perché è questo il vero punto di svolta.

Per entrare, non mi sottraggo certamente, più nello specifico dei dati, premetto che stiamo parlando di un bando che si riferisce all'iscrizione per i bambini e le bambine, della fascia 0-3, a partire dal compimento dei tre mesi d'età. L'intero sistema integrato 0-3 è composto dalla gestione diretta convenzionata e appaltata e per l'anno 2022-2023 ha previsto in tutto 728 posti di cui 147 per i lattanti, cioè i nati nel 2022, e ricordo che il nostro Regolamento permette alle famiglie di fare la domanda al nido anche per i bambini che nasceranno entro il 31 ottobre, in questo caso 31 ottobre 2022. Questo, vuol dire che nelle graduatorie dei lattanti ci sono, in realtà figurano, bambini che attualmente non possono accedere ancora al servizio, perché sono sotto i 3 mesi o alcuni che non sono nati, questo non vuol dire che non ci sia domanda; 403 medi, questi erano i posti per i bimbi nati nel 2021 e 178 grandi nati nel 2020, così come anche ricordato, in modo molto preciso, nell'interrogazione del consigliere Giacobazzi.

Complessivamente, nelle strutture che fanno parte della rete del sistema integrato, sono stati previsti, per l'anno 2022-2023, 1468 posti, compressivi dei vecchi e dei nuovi frequentanti. Inoltre, ricordo che sulla città di Modena abbiamo posti privati per circa 330 e in questi è possibile usufruire della manovra Al Nido con la Regione se la famiglia richiedente ha ISEE sotto i 26 mila.

A proposito degli oneri gestionali, quindi, del punto di vista economico così ben ricordato in alcune interrogazioni, rispetto al servizio di nido che ricadono sull'Ente Locale e sulle famiglie, vorrei focalizzare la vostra attenzione su alcuni dati: i costi standard, quindi, i costi medi rilevati,



ammontano a circa 10 mila euro annui a posto, di cui 2 mila – sto parlando di questi medi – a carico delle famiglie e 8 mila a carico del Comune. Al di là del valore medio, mi preme rappresentare anche la situazione delle famiglie che oggi, sulla base del proprio ISEE, pagano per il servizio nido comunale o in convenzione la tariffa più alta, che è pari a 498 euro mensili, perché anche in questo caso, il Comune di Modena garantisce un abbattimento della retta sui famosi 10 mila, del 50 per cento. Questo dato rappresenta un elemento importante per la sostenibilità, sia per le famiglie che per l'Ente Locale.

Vorrei, poi, porre alla vostra attenzione alcuni dati relativi ai posti nido. Ragionando sui posti, abbiamo a cuore rilevare che dopo una fase di calo, a partire dal 2019, vi è stata un'inversione di tendenza e si è quindi ricostituita una lista d'attesa che con il Covid ha visto un periodo di assestamento. Le domande, dal 2019-2020 al 2022-2023 sono aumentate di 207 e noi abbiamo messo a disposizione 21 posti in più, le domande, come più volte ricordato, nel 2022-2023, sono state in totale 1301. Anche qui, porto l'attenzione su questo dato, nell'ambito delle domande, si precisa che all'interno delle stesse, sono contenute anche domande di cittadini residenti fuori Modena che dal 2019 ad oggi, sono raddoppiate, quindi, sono famiglie che per motivi di aumento di lavoro, di vicinanza a parenti o quant'altro, chiedono l'iscrizione ai nidi del Comune di Modena che vengono soddisfatte, naturalmente, dopo le richieste dei cittadini modenesi e che prevedono il pagamento della quota di compartecipazione senza alcuna scontistica. Le domande dei residenti fuori Modena, nel 2022-2023, corrispondono a 64.

Si precisa, inoltre, che all'interno delle domande registrate, sono presenti anche richieste di trasferimento tra i servizi che entrano nella lista d'attesa, ma di fatto sono neutri, in quanto già presenti nei posti assegnati l'anno precedente. Anche queste sono aumentate, passando da 45 nell'anno 2019-2020 a 79 nell'anno 2022-2023. Tali richieste, pertanto, devono essere detratte per calcolare la reale efficacia della nostra risposta. Pertanto, se in un primo tempo, a luglio 2022, appariva questo dato del 55 per cento delle domande pervenute, in realtà, la percentuale di risposta per i cittadini modenesi era di diversi punti percentuali superiori, corrispondendo, quindi, al 62,87 per cento. Pertanto, la lista d'attesa non era al 23 luglio corrispondente a 573 bambini e bambine, ma a 430, senza considerare le disdette dovute a scelte diverse da parte della famiglia che progressivamente sarebbero state registrate e che, ripeto, è un fenomeno normale all'interno dei servizi nido che questi campi, anche in corso d'anno, sono comunque una costante non solo per la città di Modena, ma sono una costante in diverse realtà.

Rimane fermo che non ci si è fermati a quest'analisi, pertanto, il Comune di Modena per garantire una risposta adeguata, a fronte dell'aumento di questa richiesta, si è adoperato per procedere a un ulteriore aumento dei posti a disposizione, questo si è reso possibile grazie a una collaborazione, a un'interlocazione stretta con la Regione Emilia Romagna comunque già iniziata negli anni e nei mesi precedenti e per l'anno 2022-2023 attraverso un'azione di misure di abbattimenti liste d'attesa del Fondo sociale europeo Plus, ha annunciato l'ampliamento educativo conseguentemente l'abbattimento delle liste. Sarà pubblicato entro il mese di settembre, non appena saranno espletate le procedure di insediamento del Comitato di sorveglianza del nuovo programma FSE Plus, un bando rivolto ai Comuni, all'unione dei Comuni che attestino la sussistenza di una lista di attesa per i servizi 0-3 o comunque una potenziale domanda dello Stato inevasa e che siano in grado di attivare, attraverso l'ampliamento dell'offerta pubblica privata convenzionata, nuovi posti di servizio nido aggiuntivi rispetto all'offerta esistente.

La fitta interlocazione avvenuta nel mese di luglio con la Regione Emilia Romagna ci ha permesso di arrivare, il 2 agosto 2022, in Giunta con una delibera, la delibera n. 380, con l'oggetto "Sperimentazione misure abbattimento liste d'attesa, aumento posti nido di infanzia per l'anno educativo 2022-2023" con cui il Comune di Modena ha inteso partecipare alla manifestazione di interesse per garantire l'attivazione di almeno 85 posti per aggiuntivi, in modo da aumentare la risposta alla propria lista d'attesa e di collaborare, con le altre misure in atto, al calmieramento dei costi a carico delle famiglie.



Il costo complessivo stimato della sperimentazione ammonta a 518 mila 500 euro, di cui risorse regionali 382 mila 500, e a carico del Comune di Modena 136 mila per l'intero anno educativo 2022-2023.

I beneficiari destinatari di questa misura sperimentale devono essere le famiglie delle bambine e dei bambini che per l'anno educativo 2022-2023 avevano presentato domanda nel bando, erano presenti in graduatoria, quindi, ad esclusione dei residenti fuori Modena e dei trasferimenti che ad agosto erano 430.

Al fine di essere tempestivi e poter dare una risposta alle famiglie per l'imminente avvio dell'anno educativo, sono stati coinvolti, pertanto, tutti i servizi nido accreditati del sistema integrato, e abbiamo potuto lavorare in modo così tempestivo e rapido grazie proprio a quei tavoli che sono stati ricordati all'interno delle vostre interrogazioni e che sono stati istituiti con le linee di indirizzo di Modena Zerosei e, devo dire, siamo stati uno dei pochi Comuni che ha inteso attivarsi fin dal mese di agosto per mettere a disposizione, dal primo di settembre, questi posti in modo che la risposta fosse una risposta che andasse veramente incontro ai bisogni e non aspettare l'autunno.

Sono stati coinvolti tutti i servizi nido accreditati dal sistema integrato, attraverso l'indizione di una conferenza dei servizi sulla base dell'articolo 14 della legge 241 del 1990 e successive modificazioni, si è tenuta in modalità web conference il 9 agosto 2022, durante la quale sono state esaminate le diverse disponibilità, definite le distribuzioni sulla base di elementi e criteri condivisi in sede di conferenza stessa con l'apporto dei diversi soggetti gestori. In occasione della conferenza dei servizi con gestori, è stata individuata la disponibilità a offrire fino a 109 posti, quindi, di più degli 85 che eravamo riusciti a recuperare, infatti, nella delibera del 2 agosto abbiamo proprio parlato di almeno 85 posti, in quanto oltre gli 85 posti a tempo pieno, sono stati resi disponibili anche 24 posti part-time. Per l'individuazione di nuovi posti si è lavorato su piccoli numeri, chiedendo ai singoli gestori di mettere a disposizione posti che non alterassero il rapporto educatore bambino, perché siamo rimasti completamente all'interno della normativa, e mantenere anche alto lo standard qualitativo previsto dalla normativa di autorizzazione al funzionamento e dall'accreditamento.

La distribuzione dei nuovi posti è stata fatta, sono dati 41 posti all'interno di tutta la rete dei convenzionati, 31 all'interno di 7 nuove convenzioni che abbiamo chiamato Convenzione Regione Emilia Romagna Estate 2022, in quanto sono attivate 7 convenzioni composte all'interno del bando nel mese di agosto con quei soggetti gestori con cui avevamo stipulato precedentemente convenzioni a costo zero, per fare in modo che le famiglie potessero usufruire della misura Al Nido con la Regione; 21 posti di nidi aziendali e 16 posti all'interno dei nidi in appalto, per un totale di 109 posti. Le strutture interessate sono state in tutto 23, che avevano già posti in convenzione, o queste 7 nuove strutture.

Per quanto riguarda, nello specifico, la Fondazione Cresci@mo, ricordo, ha acquisito negli ultimi tre anni diversi nuovi servizi in gestione, si è valutato, in accordo con il Comune, di avere la necessità di assestare la propria struttura organizzativa, avendo, negli ultimi due anni, assunto 40 persone tra educatori, educatrici ed insegnanti a tempo indeterminato, 4 pedagogiste e avendo in corso la selezione per l'individuazione del direttore.

In merito ai servizi gestiti direttamente dal Comune, sapete bene qual è la situazione della possibilità dell'Ente Locale di procedere alle assunzioni, in quanto nel piano occupazionale del Comune per il 2022, si è già prevista l'assunzione di tre educatori da fine agosto e, pertanto, ad oggi non si è riusciti ad aggiungere ulteriori posti in attesa del nuovo piano occupazionale.

Con la manovra attuata, l'efficacia della risposta – torno a dire – al netto dei residenti fuori Modena, dei trasferimenti e poi dei rinunciatari, è passata dal 62,87 di luglio all'83,04 attuale, le rinunce, ad oggi, sono 150, 79 sono sui posti che erano stati assegnati già nei mesi di agosto e altre sono rinunce che sono avvenute su persone che sono comunque in attesa.

A partire dal 16 agosto, in merito alla procedura e anche a come si sono coinvolte tutte le famiglie, sono state contattate e coinvolte circa 300 famiglie, 300 genitori, quindi, tutti quelli che potevano, al netto dei bambini che vi ho detto prima, lattanti che comunque a settembre non avrebbero potuto



iniziare, sono stati contattati tramite email, 150 di queste hanno risposto facendo una o più opzioni sui nuovi posti disponibili e di questi ne sono stati assegnati 89 dei 109 posti che avevamo messo a disposizione, è chiaro che altre famiglie hanno scelto di rimanere fermi sulle prime sei opzioni che avevano fatto all'interno della domanda.

Si precisa, e qui faccio il punto sui lattanti, che per l'annualità dei lattanti 2022, l'opzione è stata spedita all'interno di queste 300 famiglie, solo ai bambini nati entro febbraio 2022, in quanto i posti disponibili per quella fascia d'età sono per bambini di almeno 9 mesi e, di conseguenza, non si poteva procedere ad assegnare i posti che avrebbero poi potuto iniziare l'inserimento dopo novembre. Peraltro, la maggior parte della lista d'attesa dei lattanti è composta da bambini nati da maggio in poi, in conseguenza veramente molto piccoli, tra cui una parte che ancora deve nascere, avendo comunque – come ho già detto – la possibilità di far domanda ai nascituri fino al 31 ottobre. Ad oggi, abbiamo una lista d'attesa di 270, di cui 112 del 2022, di cui vi ho detto la particolarità, 112 per il 2021, 46 dei grandi, cioè del 2020. Il dato è in continuo movimento poiché nelle prime settimane di settembre avvengono spesso ulteriori rinunce o sostituzioni, oltre che abbiamo ancora 43 posti da assegnare.

Per quanto riguarda, e qui rispondo nello specifico alla domanda contenuta nell'interrogazione a prima firma consigliere Giacobazzi, il dato delle domande dei bambini stranieri, le domande pervenute sono 191 sul totale, che corrisponde al 14 per cento dei bambini richiedenti. Rispetto agli ammessi, i bambini con cittadinanza straniera, sono il 15 per cento. Si evidenzia, però, che i criteri di ammissione, trattandosi di un servizio a domanda individuale e che risponde anche a necessità di conciliazione vita e lavoro, oltre a tener conto della composizione del nucleo familiare, privilegiano, nei punteggi, le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano al di là della cittadinanza.

In merito ai servizi citati nell'interrogazione presentata dai Consiglieri 5 Stelle, vale a dire servizi Triva e Todi, si specifica che l'ex nido Todi è stato assegnato, nel 2017, in concessione patrimoniale, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, all'Associazione San Michele e il Drago Steiner-Waldorf, prima denominata Amici della Pedagogia Steineriana San Michele e il Drago, dal 2017 al 2026, una concessione sottoscritta il 27 luglio 2017 che ha quest'Associazione ha in concessione, a seguito di gara, un immobile per l'insediamento di servizi per l'infanzia. L'ex nido Triva, invece, è sede di servizio integrativo gestito direttamente dal Comune di Modena che offre attività per bambini e genitori lavoratori e attività per persone con disabilità.

Per quanto riguarda infine la richiesta contenuta nell'interrogazione della consigliera Parisi, riferita alla retta della scuola dell'infanzia, per quanto riguarda rette della scuola dell'infanzia comunali e di Cresci@mo, si evidenzia innanzitutto come la misura sperimentale regionale, così come l'iniziativa Al Nido con la Regione, riguardi esclusivamente i nidi che peraltro presentano le rette di compartecipazione delle famiglie più corpose, come ho illustrato all'inizio della risposta.

Per quanto riguarda le scuole di infanzia a gestione comunale Cresci@mo, sono distribuite su tre fasce con in aggiunta una fascia ridotta per chi ha una quota ISEE da zero a 4 mila 700, in fasce che per l'anno scolastico sono: fascia ridotta da zero a 4 mila 700 come valore ISEE, la tariffa è di 40 euro; da 4 mila 700 a 9 mila 500, è 76 euro; la seconda fascia, da 9 mila 500 a 22 mila 500, sono 130 euro; nella terza fascia, quindi, oltre 22 mila 500, sono 150 euro.

Ribadisco che qualora vi siano situazioni particolari segnalate anche dai servizi sociali, vengono esonerate totalmente dal pagamento. Inoltre, per quanto riguarda l'attestazione ISEE, il Comune di Modena si è avvalso, già da anni, per la presentazione dell'ISEE corrente che permette di fotografare la situazione attuale ed è sempre anche possibile richiedere adeguamenti nel caso ci siano degli scostamenti forti all'interno della situazione del nucleo familiare.

Credo, con quest'esposizione che abbiamo cercato, perché naturalmente c'è stato un grande lavoro anche degli uffici in questo, di avere risposta alle diverse richieste e considerazioni poste dalle interrogazioni.

Mi preme, al termine di questo momento, ringraziare la struttura amministrativa dell'Assessorato che durante tutto il mese di agosto ha tempestivamente contattato le famiglie, predisposto atti e procedure e dico che ad oggi mi risulta veramente che siamo, e lo dico senza alcuna presunzione,



ma perché si crede in quello che si fa, nonostante le grandi difficoltà che penso di non aver mai nascosto, neanche pubblicamente durante questa estate, tra i pochi Comuni ad avere già attivato posti sperimentali per l'abbattimento della lista d'attesa. Desidero ringraziare anche le famiglie per la grande collaborazione che hanno fornito, oltre che ringraziare l'intera rete integrata dei gestori che a sua volta ha risposto con grande spirito di collaborazione, in modo tempestivo.

Come sapete, il primo settembre, la maggior parte, l'avete ricordato anche nelle interrogazioni, dei servizi ha iniziato le attività e ribadisco che hanno iniziato le attività dopo anni molto impegnativi di protocolli sanitari e organizzativi molto rigidi. Oggi, siamo in una condizione, possiamo dire, di normalità e auguro alle bambine e ai bambini, oltre che a tutto il personale dei servizi, veramente un buon cammino.

Ringrazio di tutte queste interrogazione perché hanno permesso, anche all'Amministrazione, di fare dei focus molto attenti durante quest'estate, perché comunque nessuno ha la presunzione di essere migliore, ma tutti abbiamo la necessità, e all'interno del nostro Assessorato questo c'è, di analizzare sempre le situazioni per cercare di dare le risposte migliori e più opportune alla nostra città".

Il PRESIDENTE: "Direi che possiamo considerare trasformato in interpellanza il dibattito, i cinque proponenti, firmatari delle interrogazioni, interverranno alla fine, in sede di replica. Chiedo ai cinque primi firmatari di non partecipare al dibattito, se ci sono altri Consiglieri che vogliono iscriversi al dibattito, li invito a farlo. Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e tutti. Il tema è importante quanto complesso, sicuramente riconosco all'assessora Baracchi l'impegno su questo versante.

Ci sono alcuni aspetti che ci preme chiarire, insomma, su cui fare il focus, nell'ottica che deve essere secondo noi, ma credo secondo tutti, di migliorare questo servizio, perché è un servizio centrale. Parto da una considerazione generale, che comprendo, ma che non condivido, comprendo molto bene che è il calo delle nascite che determina il calo delle domande, quindi, calibriamo il tutto su questo, se è questo il paradigma di riferimento, personalmente, lo contesto fortemente, perché ritengo che questa prospettiva sia da invertire. È frutto, questo ragionamento, di un paradigma oramai consolidato, per cui, si risponde a una domanda di mercato, ma in realtà nel deve essere così, se si tengono a mente determinati valori perché quando parliamo di denatalità, quando parliamo di problematiche delle generazioni più giovani, quando parliamo di problematiche della società, parliamo di tutto un sistema che, visto che il Sindaco spesso parla di sicurezze, tiene conto della più grossa insicurezza che c'è, che è quella del futuro, soprattutto delle giovani generazioni, cui dobbiamo cercare di fornire un servizio che consenta, soprattutto in questi ambiti, di poter programmare il proprio futuro.

Poi, è quello che numeri ultimi decenni dello scorso secolo ha fatto grande questo Comune che ha costruito un sistema di welfare diffuso, a partire dai asili, e non solo, che ha consentito a tante famiglie di lavoratori, quella che si definì classe lavoratrice, che c'è ancora, di poter avere un'ottica per il futuro.

Prendo spunto dall'interrogazione dei colleghi di Fratelli d'Italia, Popolo della Famiglia, divide la prospettiva, però fanno un ragionamento, secondo me, corretto, cioè: sono state aumentate le aliquote iva – aggiunto io – si fanno operazioni che portano a determinati risultati economici, e penso al ragionamento sulle azioni di Hera che ci porta i dividendi per utilizzare le entrate per i servizi.

È agli atti, non ho mai particolarmente contestato gli aumenti delle aliquote IRPEF, contesto che questi aumenti non portino con sé una redistribuzione, soprattutto in questi ambiti, che sia il più spinta possibile a favore di tutto quel sistema che dicevo prima, soprattutto delle classi più fragili, cioè, a dire che non è tanto il problema di pago un'imposta e poi non posso beneficiare del servizio, ma di come questa viene redistribuita e di fornire un servizio che resti di qualità.



Venendo al pratico, siccome abbiamo parlato tutti con genitori e con insegnanti, al di là di questo quadro che c'è stato fatto, così interessante, poi i problemi concreti ci sono, ricevo – adesso – un messaggio dove mi si dice: in questa sezione nel nido Parco, abbiamo cambiato entrambe le tate, una delle due nuove assunte dalla Fondazione, ma l'altra è interinale, c'era stato promesso che le vecchie sarebbero rimaste, credo che tutti quanti noi abbiamo ricevuti messaggi di questo genere.

Vengo al punto di Cresci@mo, c'è stato detto anche qui in lunghi dibattiti, non è una privatizzazione, è un modo per mantenere alta la qualità del servizio, è un modo per rendere flessibile il servizio, per ovviamente, questo sì, alle distorsioni che riconosco, l'abbiamo sempre detto, normative a livello centrale sul tema delle assunzioni dirette, e su questo credo e spero che siamo tutti d'accordo, vedremo cosa potrà succedere. Come lo si fa? Con l'assunzione di interinali strutturate e non per qualche settimana? La flessibilità, siamo alle solite, è uno specchietto per nascondersi dietro a una precarietà di sistema economico. Non voglio fare macro-discorsi, però è un servizio di qualità e credo non si possa, in questo servizio di qualità, in nessuno in generale, ma soprattutto in questo, fondarsi su un sistema in cui le assunzioni si fanno attraverso un sistema interinale, non sarà solo questo, però il fatto che si dica che Cresci@mo è in una fase di assestamento della struttura organizzativa mi può star bene, però in questo ambito, se ci rifugiamo nell'interinale, non forniamo un servizio di qualità. Non mi convincete su questo.

Un ultimo aspetto, due questioni più brevi, forse mi è sfuggito, la risposta dell'Assessora è stata molto lunga e magari mi è sfuggito, credo non sia stata data risposta, se è stato fatto chiedo di ripeterlo nella replica, alla specifica domanda quando chiediamo se nella procedura sono stati coinvolti i genitori interessati e in che termini.

L'altra questione, molto brevemente, sul Triva, c'è stato detto che è destinata ai servizi integrativi, però servono spazi, una parte può essere recuperata in questa struttura.

Concludendo, e mi scuso se mi sono dilungato, mi rendo conto che sia molto complesso il tema, per tante ragioni, ma al di là dell'elencazione di numeri e di quant'altro, ciò o che deve premere di più, credo sia comunque la qualità del servizio e su questo credo che qualche spunto lo si possa prendere anche da questo Consiglio comunale e qualche riflessione la si possa fare perché su questo servizio, come in generale sui servizi pubblici, ma questo in particolare, ci giochiamo gran parte del futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti, ben ritrovati, ne approfitto per fare gli auguri anche al consigliere Stella che oggi compie gli anni.

Mi fa molto piacere avere appreso di quest'aumento dei posti resisi disponibili, abbattimento delle liste d'attesa con questa sperimentazione. Anche io mi sono persa un po' nei numeri, non ho capito bene se la copertura sia del 65 per cento o dell'83 per cento, magari dopo ci torniamo, perché mi sono un po' persa, anche visto il trend, rispetto agli anni precedenti, di aumento della richiesta. Ricordiamo, mille 301 domande pervenute per l'anno scolastico 2022-2023, sono cento in più rispetto a quelle del 2021, quando erano mille 197, a loro volta cento in più rispetto a quelle del 2020 che erano mille 89, quindi, un trend che si è invertito, come ricordava anche il consigliere Carpentieri, rispetto agli anni precedenti, e questo mi fa molto piacere, plaudo allo sforzo che è stato messo in atto in maniera così efficace proprio perché in considerazione del fatto che accanto all'emergenza del dato demografico esiste anche l'emergenza occupazionale e reddituale, soprattutto anche delle donne, che non dovrebbero essere costrette a scegliere tra un'occupazione e l'accudimento della prole anche perché, alla mia epoca, tra i criteri era inserita anche la presenza dei nonni che personalmente non avevo ritenuto un criterio che dovesse avere un peso così importante, perché non è detto che la presenza fisica del nonno assicuri un accudimento, perché magari il nonno è un soggetto attivo ancora in età, ma non è detto che sia disponibile ad accudire il nipote, questa è una parentesi mia.



È importante quest'impegno, anche grazie alla sollecitazione, con il sostegno della Regione, a questo proposito ricordo che in Provincia di Modena, proprio di recente, sono stati destinati 2,7 dei 9 milioni di euro che il Ministero dell'Istruzione ha destinato e riservato all'Emilia grazie al Bando Programma Operativo Nazionale, Ambienti didattici innovativi, finalizzato alla realizzazione di ambienti didattici innovativi nelle scuole di infanzia statale, un impegno finanziario reso possibile grazie al lavoro, lo devo ricordare, del Sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso, leghista, che è stato utile per la creazione e l'adeguamento di spazi di apprendimento innovativi per garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali dei bimbi, aspetti, questi ultimi, anche che è sacrosanto implementare, perché sono stati fortemente compromessi da tutte le restrizioni e gli obblighi a cui siamo stati sottoposti negli ultimi due anni e passa, finanziamenti che garantiscono un ulteriore passo in avanti a sostegno della scuola. Per la Lega, lo ricordo, questa è una promessa mantenuta. A proposito, ci piacerebbe anche che l'Amministrazione mantenesse le sue di promesse e ci dicesse come migliorare il servizio dal punto di vista quantitativo e qualitativo, cioè, impedire che il servizio peggiori, e qui mi riallaccio al discorso del collega Silingardi, qualitativamente, il rischio che il servizio peggiori esista.

Ricordo un'articolata recente presa di posizione del Comitato Genitori "Così non Cresci@mo" che ha messo in evidenza punti che non solo rappresentano delle criticità, ma che denotano il rischio di un peggioramento strutturale del servizio, come ricordava il collega poc'anzi, nel senso di una perdita del controllo diretto del Comune anche per quanto riguarda il coordinamento pedagogico, senza garantire una valida alternativa, un elemento che proprio il Comitato ha sottolineato e non a caso chiese, a questo proposito, l'apertura di un bando per il reclutamento dei coordinatori pedagogici.

Il processo in atto, che in maniera malcelata, secondo noi, sta avvenendo, e questo ci rattrista, sta avvenendo da tempo. Il paravento della Fondazione è il pericolo di un graduale smantellamento di un modello organizzativo ed educativo che qui da noi era egregio, ruotava egregiamente, non finirò mai di ricordarlo, con nostalgia intorno alla gestione pubblica e che agiva in sintonia con le scuole di infanzia. Con Cresci@mo, si è sviluppato come un ibrido, secondo me, un ibrido che ha creato maggiore disuguaglianza anche tra gli operatori e anche tramite l'indennità percepita e tra le scuole, differente, a seconda di una gestione comunale e della Fondazione dall'altro, dov'è aumentato in modo forte il ricorso al lavoro interinale. È questa la realtà".

*(Intervento fuori microfono)*

La consigliera MORETTI: "Sì, siamo qua a posta, per capire, per comprendere. Un altro aspetto che ci sembra peggiorato, che c'è stato segnalato, rispetto al passaggio alla Fondazione, è quello relativo alla manutenzione delle strutture, dei giardini. In molti casi, le famiglie hanno segnalato giardini e giochi inutilizzabili e ormai la prassi che è stata verificata più volte è che la manutenzione viene limitata, fino a che non si rompono, e quando si rompono vengono resi inagibili da reti da cantiere per impedirne l'accesso e poi non vengono rimpiazzati. Sono le segnalazioni che ci vengono riportate, siamo qui a posta per parlarne, per capire se sono realistiche. Concludo qua. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire prima delle repliche? Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Da un lato mi sento di ringraziare per il lavoro fatto, come ha ringraziato l'assessora Baracchi, per quanto fatto quest'estate in pochi mesi, perché di fatto di fronte a una situazione che evidentemente rischiava di compromettere la copertura quantitativa del servizio, si è riusciti a intervenire prontamente, io soprattutto a ottenere quel risultato che tutti auspicavamo, perché quell'80 e passa per cento solitamente a fine anno, se si guarda la storia, si tramuta in una copertura totale del servizio. Credo che si debba e si possa fare magari ancora



qualcosa, ma il grosso del lavoro credo sia stato fatto e abbiamo probabilmente messo in sicurezza la copertura del servizio.

Sono un po' in difficoltà quando si affrontano questo tipo di dibattiti perché sembra che non si abbia la percezione di quello che si fa a Modena su questo particolare servizio, in confronto su quello che succede nel resto d'Italia e anche nel resto d'Europa, tant'è che l'area di Reggio, di Modena e di Bologna, che su questo tanto è stato fatto, ci viene copiata e invidiata in tutto il mondo. È giusto dire che si può e si deve migliorare, ma bisogna partire dal fatto che in questo momento siamo un riferimento, un riferimento dal punto di vista della copertura e un riferimento dal punto di vista della qualità, e questo credo sia la base di un dibattito onesto in Consiglio comunale.

A Silingardi dico sì, ma non ho percepito dove, nell'intervento dell'assessora Baracchi, né dall'Amministrazione, dalle file del Consiglio comunale, sia emerso che si debba parametrare il servizio di copertura in base all'andamento demografico, anzi, è parte delle nostre politiche quello di contrapporre e di aumentare quanto più possibile. È chiaro che nel fare una valutazione di quanti posti servono, è uno dei parametri che bisogna cercare in tutti i modi di rendere meno pesante possibile nel calcolo. Quale potrebbe essere l'alternativa? Dare un posto per ogni bambino che nasce? Vorrebbe dire strutturare un servizio con costi folli, senza andarlo a sfruttare al 100 per cento.

Nell'andare a capire qual è il numero ipoteticamente che potrebbe essere rappresentativo di una copertura, il parametro della natalità, cioè quanti bambini effettivamente sono nati, credo che sia logico. Dopodiché, credo che anche in queste politiche, l'attenzione del Partito Democratico su quello che è la scuola materna e in generale lo 0-6 si sia evinto con chiarezza. Riteniamo che l'arrivare a una copertura, quanto più alto possibile, sia nei nostri obiettivi, questo senza alcuna ombra di dubbio, e mi dispiace se in qualche passaggio qualcuno abbia potuto pensare anche soltanto che non sia così.

Infine, il ragionamento sulle tasse, apprezzo il ragionamento della Rossini, anche se mi stupisce un po', cioè che accettiamo che vengano aumentate le tasse se è per dare copertura a servizi, fornire servizi alla cittadinanza, perché dai banchi di destra è qualcosa di quantomeno particolare, diciamo che di solito non si sentono affermazioni di questo tipo, nel senso, le disponibilità ad aumentare le tasse per aumentare e migliorare i servizi. Di solito, queste, sono politiche di sinistra.

È evidente, però, che un aumento dell'IRPEF non è strettamente collegato a un numero di posti nella nostra scuola 0-6, le variazioni di bilancio credo che passino quasi tutte, qualcuna forse no, da questo Consiglio comunale, quindi, sappiamo benissimo quali sono le situazioni del nostro bilancio e che quindi c'è una copertura che viene stabilita sulla base di quei calcoli che abbiamo detto prima, che punta a dare un determinato servizio, sulla base di questo viene fatto un bilancio, nel caso succeda quello che è successo, si va a migliorare la copertura del servizio che è esattamente quello che è accaduto. Non ci vedo nulla di anomalo e non vedo la correlazione tra il non possono succedere queste cose perché avete aumentato l'IRPEF, sembra un ragionamento alquanto debole e anche un po' privo di significato legarlo in maniera diretta. Sì, ci teniamo alla copertura dei servizi, lo facciamo, l'abbiamo dimostrato, il fatto che il nostro livello del servizio sia riferimento, come dicevo prima, è un esempio di questo, il fatto che si partisse da una previsione, che poi non si è rivelata affidabile e si è sistemato correndo ai ripari in estate, portando il servizio a quello che è stato nel passato, quindi, una probabile copertura del 100 per cento entro la fine dell'anno".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Diciamo che il Comune e l'Assessora hanno provato a metterci una pezza, ma è indubbio che è mancata la capacità di programmare in modo adeguato e pertanto non è stata compresa fino in fondo la situazione o dell'infanzia modenese, una società che oggi va interpretata, che non si può limitare soltanto ad un'analisi di tipo demografico, perché questo è stato fatto in realtà. È vero che c'è una riduzione delle nascite, ma spesso questa riduzione delle nascite è compensata dai nuovi arrivi, abbiamo tanti



bambini che arrivano dall'estero, abbiamo delle necessità aumentate da parte delle donne che chiedono sempre di più una maggiore autonomia e spesso sono costrette a rinunciare all'accudimento dei figli per integrare le economie familiari con un lavoro, quindi, tutte queste dinamiche vanno capite, comprese e da quest'analisi devono discendere i numeri su cui si deve pensare a una programmazione.

Evidentemente, anche la Fondazione Cresci@mo, che doveva avere nelle intenzioni questa capacità di maggiore flessibilità di fronte alle richieste, ha riempito solo parzialmente questa modifica della situazione, quindi, non è stata in grado di colmare completamente l'emergenza cui ci siamo trovati ad affrontare.

In compenso, com'è stato detto prima, ci troviamo di fronte a un sistema educativo dov'è presente sempre una maggiore flessibilità e c'è sempre meno personale stabile dedicato ai bambini e vi posso assicurare che per i bambini questo è un problema, perché i bambini hanno la necessità di avere dei rapporti anche di tipo affettivo, dei riferimenti stabili.

Al di là di questo, siamo un po' al di fuori della realtà, ma c'è anche chi è ancora più fuori dalla realtà, e penso ad esempio al nostro Presidente della Regione che addirittura proponeva, con questi numeri, l'obbligatorietà di nido infanzia quando siamo in difficoltà a coprire i posti richiesti, quindi, siamo ancora più fuori dal mondo.

Devo dire che tutto il sistema educativo dell'istruzione a Modena sta soffrendo, perché al di là dei nidi, delle scuole di infanzia, vedevo che anche per quanto riguarda le scuole elementari, medie e superiori abbiamo dei problemi di numeri, mancanza di insegnanti. Spesso i genitori scelgono delle scuole, ma in queste scuole non c'è posto e questo diventa ancora più grave quando parliamo di scuole superiori in cui i ragazzi devono scegliere magari un percorso di vita e non possono scegliere l'orientamento che hanno scelto perché non c'è posto, quindi, devono dirigersi verso altre scuole.

Diciamo che tutto il sistema educativo di istruzione deve essere profondamente ripensato in modo da soddisfare, in maniera rapida, veloce, le richieste che arrivano dall'utenza.

Per quanto riguarda il consigliere Lenzini, che ha fatto riferimento a questo rapporto tra tasse e servizi, penso che sia l'abc della politica, cioè se aumento le tasse è ovvio che pretendo più servizi, è alla base di tutto, se aumento le tasse per tutti, com'è successo, è giusto che il cittadino chieda più servizi.

Infine, è stato detto che Modena è ancora un po' di riferimento per quanto riguarda l'ambito educativo, però dobbiamo ammettere che nell'ultimo periodo Modena ha fatto qualche passo indietro, mentre ci sono state altre realtà, nel nostro Paese, che hanno fatto dei passi in avanti. Ecco, credo che dobbiamo dare un nuovo impulso a quello che è il mondo dell'istruzione, dell'educazione, dell'infanzia, perché abbiamo le tradizioni che dobbiamo assolutamente mantenere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e ben trovati.

Capisco la difficoltà dell'Opposizione, non si può dire niente di particolarmente critico sull'enorme lavoro che è stato fatto, sull'enorme impegno da parte della politica qua, nella nostra città, da parte anche della struttura tecnica, lo ricordava con un dovuto ringraziamento all'assessora Baracchi, e sui numeri che abbiamo in una città come Modena, sulla capacità di rispondere alle richieste e ai bisogni delle famiglie credo veramente che non temiamo neppure oggi – Bertoldi – confronti con altre realtà che possono vantare di essere così virtuoso o più virtuose rispetto a Modena. L'attenzione c'è sempre stata, l'attenzione, abbiamo visto anche dai numeri che ci ha dato l'Assessora, c'è ancora.

Vorrei aggiungere solo una cosa di cui non si è parlato, perché forse anche nelle interrogazioni non è un tema che è venuto fuori, si è parlato di numeri, giustamente, si è parlato di posti, si è parlato di personale e della possibilità per le strutture di accogliere i bambini, c'è un tema che come ambientalista, come Europa Verde a che sta a cuore, che è quello della qualità dell'aria e del vivere



nelle aree a ridosso di dove sorgono le strutture. Credo che possiamo aprire una riflessione condivisa su questo, credo che sia una tematica che interessi tutti, le aree quiete, le zone interdette al traffico o dove comunque si cerca di contenere l'inquinamento dell'aria dove devono passare i bambini e anche per la propria sicurezza, non solo sicurezza sotto il profilo della salute, ma anche della sicurezza fisica perché, ne abbiamo parlato in altre occasioni, si vedono situazioni veramente paradossali di genitori con l'auto che entrerebbero dentro gli asili e dentro i nidi per recuperare i propri figli.

C'è un altro tema che a noi interessa molto, che è veramente dove ci sentiamo abbastanza isolati, che è quello dell'alimentazione, che è quello di avere centralizzato tutto il discorso dell'alimentazione, anche fin già da un'età così tenera. Ecco, le mense interne, come lavoravano le cuoche, ci assicuravano di più che cominciare a mangiare alla stessa mensa dove mangia il ventenne o il trentenne che va a lavorare e cominciare in un'età così tenera. Capisco che è molto una tematica di Europa Verde, è molto una tematica degli ambientalisti, non è condivisa dalla maggior parte delle persone, ma per noi resta centrale perché riteniamo che sia vero che siamo anche, non solo, quello che mangiamo e che un'attenzione maggiore vada messa in campo fin dalla più tenera età, proprio per aiutare a crescere e ad avere dei cittadini più forti fisicamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Ben ritrovati a tutte e a tutti.

Rimango stupito di alcune osservazioni che sono state fatte perché sembra che la Commissione che abbiamo fatto il 15 giugno scorso, dov'è stato fatto un molto approfondito esame, ricordate l'orario in cui abbiamo finito, del coordinamento Zerosei, forse c'ero solo io. Non è possibile dire che il sistema sta perdendo di qualità, non è possibile dire che il sistema non è coordinato dal Comune, possiamo dibattere sul fatto che la Fondazione Cresci@mo è una soluzione di un certo tipo, da un punto di vista tecnico, per non esternalizzare, ma non vedo un'effettiva esternalizzazione se la pensiamo nel senso che stiamo perdendo, come Amministrazione comunale, il coordinamento pedagogico e il coordinamento di tutto il sistema, di tutti gli attori, perché pare che siano tutti, poi l'Assessora mi dirà se ho dimenticato qualcuno, ci sono tutti gli attori, tutti i servizi 0-6 della nostra città.

Possiamo forse parlare, e non so se abbiamo le competenze ed è questa la sede giusta, rispetto a tutto quello che c'è stato detto lo scorso 15 giugno, se questo è un sistema che dà sufficiente organizzazione e sufficiente qualità, ma non possiamo dire che non sia un sistema che sta mirando alla qualità, che hanno costruito un sistema e un percorso di coordinamento molto forte ed è, secondo me, una cosa incontrovertibile.

Mi stupisco di questo tipo di osservazioni e sono d'accordo con quello che diceva la collega Aime, quando si dice che da parte dell'Opposizione ci stiamo un po' arrampicando sugli specchi per andare a trovare i peli nell'uovo.

Rispetto alla capacità di non programmare, che è stato detto prima, programmare vuol dire cercare di avere gli strumenti sufficienti per rispondere a tutte le esigenze che si prevedono, ma non vuol dire avere la sfera di cristallo. Quello che ha dimostrato l'Amministrazione comunale, a forse dei numeri che non aveva previsto, è di adattare il proprio servizio a quello che si è trovato di fronte. Anche questo è programmare, perché ho lasciato nel mio programma lo spazio per potermi modificare e per poter essere più elastico perché se avessi programmato un sistema estremamente rigido, avrei detto: chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori.

Ultima osservazione rispetto alla distribuzione delle risorse in più, che vengono dal gettito fiscale, parliamo anche di questa cosa perché sono molto scarso in matematica, se ho capito bene i numeri che aveva presentato prima ad una delle interrogazioni, c'è un gettito fiscale in aumento di circa 3 milioni, se ricordo bene i numeri che ho letto prima, al di là della cifra, abbiamo parlato di Tpl che ha bisogno di più risorse, parliamo di nidi, che hanno bisogno di più risorse, non credo che faremo in tempo oggi, ci sarà la questione degli interventi educativi, dell'educativa di strada, che avrà



bisogno di più risorse, ma anche questa è una coperta che prima o poi si esaurisce. Secondo me, c'è anche un'altra questione, e la lego alle osservazioni sulla precarietà dei lavoratori nel sistema 0-6, ci vorrebbero delle risorse per mettere tutti i lavoratori dello 0-6 sullo stesso piano contrattuale, altrimenti la precarietà e l'andare avanti e indietro da una scuola a quell'altra, ce lo troveremo sempre".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prima di passare alla replica dei proponenti, per l'organizzazione di tutti, vista l'ora, e l'interrogazione prevista in convocazione di Reggiani, alla quale avrebbe dovuto rispondere l'assessore Bortolamasi, la rimandiamo alla prossima volta, visto che dopo abbiamo le delibere, comunicazione del Sindaco, eccetera.

Partiamo con le repliche. Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Ringrazio fin da subito l'assessora Baracchi per la molto dettagliata e corposa risposta, le chiedo la cortesia, come ha fatto sempre in questi casi, di inviarmela via e-mail, forse qualche altro collega o se fate direttamente l'invio a tutti. Ringrazio, sembrerò andare controcorrente, per tutto il lavoro svolto dagli uffici nel mese di agosto, anche se devo partire da un dato che è quello che se la previsione dei posti non fosse stata così totalmente errata, non sarebbe stato necessario lavorare per 50 giorni nel mese di agosto e lasciare così tante famiglie in balia di decisioni importanti, con un'ansia importante, perché sono stato l'apripista, il 23 giugno, con la prima interrogazione alle quali sono seguite tutte le altre, e ringrazio i colleghi per aver integrato le mie domande e la mia narrativa, però appena sono uscite queste graduatorie, senza esagerare, mezza Modena è impazzita, perché effettivamente i posti erano al di là di ogni previsione al minimo, anche perché, come ho rilevato nella mia interrogazione e come ha rilevato lei nella prima parte della risposta, il trend delle domande negli ultimi anni era totalmente in aumento e si partiva da un dato molto positivo del 2019, dove la copertura era pressoché totale. Arrivare dopo solo due anni, che non sono due anni come gli altri, sono due anni speciali, sono due anni che hanno aumentato necessità di incontro per i bambini che hanno vissuto in alcune realtà, adesso un po' più grandi, realtà di isolamento, di mascherine, di chiusure in casa forzate e nel contempo un momento lavorativo molto importante, con situazioni che hanno portato, prima per la pandemia e dopo per altri motivi allo smart working, a dover bilanciare situazioni familiari con situazioni lavorative precarie, perché comunque anche la situazione economica generale non era il massimo, quindi, pensare di gravare persone che hanno già il timore di perdere il lavoro anche con la gestione familiare era un po' impegnativo e lo è in un momento storico particolare, anche perché si era partiti su questo tema nel 2020 con delle grandissime promesse elettorali dal Governatore dell'Emilia Romagna che a cascata impegnavano tutte le Amministrazioni locali, partendo dalle città principali ovviamente.

Il fatto che gli uffici abbiano, in questo periodo, essendo riusciti a lavorare così tanto e ottenere così tanti posti, è una cosa estremamente positiva per la città e per queste famiglie. Ho fatto i conti, non so se sono il 77 o l'83 per cento che oggi sono state accontentate, facciamo una media, una famiglia su cinque rimane comunque fuori a questo momento, perché pensare, come diceva qualche Consigliere, che si arriverà a pieno regime a dicembre".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere GIACOBAZZI: "Consigliere Carriero, l'80 per cento è uno su cinque, non sono un fenomeno in matematica, ma più o meno è così. Pensare di arrivare a dicembre, vuol dire che per tre o quattro mesi, comunque, queste persone dovranno fare diversamente. Ringrazio tutti per il dibattito e ancora per la risposta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Carpentieri".



Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche io l'Assessora per la risposta e i colleghi che prima di me e poco dopo di noi sono intervenuti sul tema. Credo che siamo stati veramente solerti noi Consiglieri, perché graduatoria del 23 giugno, interrogazioni di lì a pochi giorni, dimostra che è un tema molto importante e tutti, di tutte le forze politiche, pare ovvio che siano stati ottime antenne di un problema che effettivamente al 23 giugno c'era.

Partiamo dalla fine, intanto siamo all'83 per cento, con una quasi certa risalita non tanto e non solo dalle eventuali nuove rinunce, ma anche degli ulteriori posti che ci ha detto che ci sono, eccetera.

Credo che quello che c'è e comunque abbiamo fatto, muovendo con quest'interrogazione, sia stata e sia un'ottima occasione per fare il punto su questo tema degli 0-6, in particolare 0-3, perché abbiamo potuto, almeno io, capire meglio come il sistema modenese funzioni. Ho capito una grande attenzione alle famiglie e ai bambini, un sostegno diretto e indiretto alle famiglie e ai bambini, sia economico e non solo, perché quando, diciamo, sono aumentate le tasse dove sono i servizi, se non ho capito male, i nuovi posti sono (+135 mila) del Comune di Modena più altri della Regione, parte dell'addizionale Irpef, eccetera, (+135 mila).

Se non ho capito male, quando un bambino – per fortuna e giustamente – ci costa 10 mila e i prezzi sono medi in tendenza, vuol dire che noi continuiamo, e la collettività modenese, quindi, noi 32 più altri 185 mila cittadini, non tutti contribuenti, questo è vero, a sostenere famiglie e bambini con una media di 8 mila euro a persona è un grande segno di sensibilità.

Ho preso atto di nuovo di una cosa che non avevo coscienza totalmente, di come questo Comune abbia, comunque, puntato sia sul pubblico, gestione diretta e Cresci@Mo, ma non ha chiuso le porte a quello che si chiama il privato, quindi, quello che è l'accreditamento ha permesso e continua a permettere un'ottima risposta – e si è visto dai numeri – che tiene insieme tutto, non un privato qualunque, ma un privato accreditato, quindi con un certo standard di qualità, ma un privato che, ovviamente, ha dei costi diversi dal nostro pubblico, che, comunque, ancora una volta, per fortuna, scopriamo che in questa città e in questa Regione le famiglie che vogliono o credono opportuno o è stato loro suggerito, vista la carenza momentanea d'imposte, di rivolgersi al privato accreditato, hanno la possibilità di avere una retta ben diversa da quello che è il mercato, quindi, noi abbiamo un'offerta pubblica di un certo livello, Cresci@Mo la metto allo stesso livello del pubblico e abbiamo un privato accreditato.

In questi termini, ora siamo all'83, sarà 85, 88, quello che sarà, non so quante città in Italia, di qualsiasi colore politico possano, all'8 settembre, grande data evocativa, di qualche decennio fa, dire: "Riusciamo a coprire l'80 ed x per cento delle domande", non voglio sempre che noi siamo i più bravi della classe. Siamo riusciti, come comunità modenese, così ci troviamo tutti ad offrire, alle famiglie.

Guardate, ho trovato molto interessante, non lo sapevo, credo che sia una cosa più unica che rara, la possibilità d'iscrivere i figli anche se non sono ancora nati.

Ce lo dirà meglio l'Assessore se avrà tempo. Non so quante città lo fanno. È una grande attenzione alla vita che verrà e alle famiglie, dopodiché uno si organizza e farà.

Questi elementi, quello che è importante è che all'8 settembre, appena iniziate le scuole, l'Amministrazione, che rappresenta tutti, si sia attivata, probabilmente lo avrebbe fatto lo stesso, non credo che le nostre interrogazioni abbiano scatenato, però, fatto sta che al 23 giugno c'era una situazione, data oggettiva, a luglio ci ha raccontato, ce n'era già un'altra ed era il 63 per cento e ad agosto è successo quello che è successo. Cosa deve fare un'Amministrazione quando c'è un bisogno? Rispondere. Si risponde direttamente, ha tirato fuori 135 mila euro, indirettamente ha fatto tirare fuori più del doppio alla Regione per attivare 85 posti, ha cercato di mettere in rete, il tavolo che ha citato, i privati accreditati, quindi, la risposta al bisogno è praticamente arrivata. Non abbiamo il cento per cento? Certo, tutto è migliorabile, però, onestà intellettuale vuole che considerazioni politiche vanno fatte in un quadro generale.

Come si colloca una risposta dell'83, 85, 88, quello che sarà la fine delle domande o quello che sarà, in un quadro nazionale? È buona? È discreta? È inaccettabile? Questo non vuol dire che ha qualche decina di famiglie che, probabilmente, forse, non lo sappiamo, rimarranno fuori, vuol dire,



però che – e ho finito – siccome siamo in campagna elettorale anche noi, il futuro Parlamento, non solo le altre forze, e il futuro Governo, qualunque sia il colore, dovrà prendere in mano la situazione degli 0-3, si è visto che tutti e 32 ci teniamo e copriamo tutto l'arco costituzionale, è auspicabile che il nuovo Parlamento, il Governo, prenda in mano e trovi le risorse e le energie per aiutare gli Enti Locali di tutti i colori a investire di più e ad arrivare al cento per cento magari già da giugno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta, è molto articolata e anch'io chiedo di poter avere il testo scritto per esaminare meglio i dati, perché la risposta, appunto, era molto articolata.

Ringrazio, e ringrazio anche, ovviamente, gli uffici che hanno lavorato su questa questione nei mesi estivi, ma ringrazio fino ad un certo punto, perché qui, a mio parere, è mancata – ma qualcuno lo ha già accennato, ma vorrei tornarci – programmazione, previsione, ma soprattutto è mancata visione, che è quello che è richiesto alla politica.

Lo ha detto bene il consigliere Reggiani: "Se vogliamo risolvere o cercare di contribuire a risolvere il problema della denatalità dobbiamo avere visione, quindi, dobbiamo, come Ente Locale, garantire la copertura del servizio". Ma poi dirò anche qualcos'altro, perché, in realtà, nell'area 0-3 non c'è solo la possibilità dei nidi a mio parere, ma ci tornerò.

Quindi, la questione è che noi abbiamo posto nell'interrogazione, quindi, evidenziando, in maniera, ovviamente, un po' polemica, la questione dell'aumento della tassazione, è un punto importante, innanzitutto perché, effettivamente, ogni volta che lamentiamo l'aumento della tassazione e ci viene riferito che la tassazione viene aumentata per garantire i servizi, ma garantire i servizi non significa solamente fare dei conti, perché il Comune, la politica, non fa solo dei conti, il Comune e la politica ha, come dicevo, una visione, quindi, se vogliamo ragionare in questi termini dobbiamo puntare a garantire il cento per cento della copertura – poi vengo alla mia idea sulla questione dello 0-3 – e non dobbiamo farci trovare impreparati, poi, è ovvio che nell'emergenza si deve risolvere il problema, perché, ovviamente, la cittadinanza insorge, è chiaro, quindi, il problema va risolto, per questo si è arrivati, nei mesi estivi, a dover intervenire e a coprire i costi mancanti. Questo, secondo me, è doveroso.

Ringrazio, ma, come dicevo, fino ad un certo punto, perché è doveroso, visto che in ogni Seduta di Bilancio di Previsione ci viene detto che si aumentano le tasse per garantire i servizi, per cui, non si deve puntare a fare qualcosina in più dell'anno prima, il cento per cento subito. Ritengo che probabilmente non ci sia stata questa visione, cioè, si sia valutato in maniera non corretta.

Un altro punto è questo: ogni anno, sempre in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, il Gruppo Fratelli d'Italia e Popolo della Famiglia propone, sempre viene rigettata, una mozione dove si chiede l'introduzione di un potenziamento di quell'assegno di maternità che viene erogato dall'Inps, con un contributo da parte del Comune.

Dobbiamo pensare a questo: nella fascia 0-3 togliamoci dalla testa che l'opzione "Nido" sia l'unica possibile. Nella fascia 0-3 c'è un'altra opzione, che è quella di stare con la mamma soprattutto, perché nella fascia di età in cui il bambino è più piccolo c'è un legame particolare con la madre, ma questo è provato, dimostrato, se vogliamo non fotografare la realtà, ma questa è la realtà.

Quindi, se noi damo un segnale anche in un'altra direzione, garantendo una vera libertà di scelta, probabilmente, qualche famiglia in cui i genitori, la mamma in particolare per la fascia 0-3, in cui c'è questo particolare legame con la figura materna, andrebbe ad arrotondare lo stipendio, facendo mestieri di sacrificio, rinunciando a passare il tempo con il proprio figlio e soffrendo di questo, farebbe una scelta diversa e, quindi, probabilmente, noi riusciremmo a coprire, a garantire la libertà di scelta delle donne e delle famiglie a 360 gradi, ma siccome c'è una matrice ideologica che vuol dire: "Non guardo la realtà, ma ho una scatola prestabilita e lì ci devono stare tutti", noi non andiamo per quella strada e ci troviamo infognati perché puntiamo a garantire il cento per cento, ma



non ce la facciamo. Facciamo pagare le tasse ai cittadini, ma non ce la facciamo a garantire il cento per cento, per cui, guardiamo cosa succede nella realtà. Poi, sottolineo che il Centro Destra non gradisce affatto l'aumento delle tasse, ma nell'interrogazione è assolutamente specificata questa cosa.

È la Giunta che ci martella continuamente con questo fatto, per cui chiediamo conto, per conto dei cittadini, di cosa si fa con i soldi dei cittadini.

Faccio un ultimo appunto, così, tanto anche per forse riderci anche un po' sopra: in luglio, quando c'era l'emergenza dei nidi, la Giunta ha preso 30 mila euro e fatto il bonus cane. Gli animali li amo, ho una gatta che adoro, ma tra la gatta e mio figlio vedo la differenza, per cui, se c'è un'emergenza di questo genere, incidenti, ma io tutte le risorse le metto lì, anche fossero 30 mila euro, è sempre qualche posto che posso aggiungere, no? Quando, quindi, mi si dice: "Ci sono tante cose da fare", sì, ma forse se andiamo a vedere punto per punto, tante cose si dovrebbero rimandare quando ci sono altre priorità, quindi, ripeto, soddisfatta della risposta all'articolata, ma non delle soluzioni offerte e che mancano anche di tempestività. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la puntuale risposta alle interrogazioni di oggi. L'aumento dei posti per i nidi rappresenta una risposta importante per le famiglie modenesi, una risposta necessaria soprattutto per non lasciare indietro famiglie che stanno attraversando, per i noti fatti relativi prima alla pandemia e poi alla gravissima crisi energetica, un periodo drammatico.

Le misure introdotte dalla Regione Emilia Romagna nel 2019, al fine di operare una netta riduzione delle tariffe e dei nidi d'infanzia, rappresenta un sostegno fondamentale per le famiglie, sarebbe, però, opportuno estendere la riduzione anche alle rette delle scuole d'infanzia come diceva, appunto, la mia interrogazione, riduzione che viene applicata, attualmente, solo ai nuclei familiari che presentano un Isee fino a 4 mila 700 euro.

Il valore Isee di riferimento, complice anche la pesante inflazione, rischia di non essere più attuale rispetto alla situazione delle famiglie.

Va anche ricordato che il valore Isee non sempre rappresenta una situazione attuale delle famiglie, operando una fotocopia della situazione reddituale e patrimoniale relativa ai periodi antecedenti rispetto alla presentazione della dichiarazione, dunque, per questi motivi diventa importante valutare di riparametrare i valori Isee entro cui si può operare le riduzioni e considerare l'estensione delle riduzioni anche alle scuole d'infanzia.

Auspichiamo che l'Amministrazione si faccia referente nelle opportune sedi sovra comunali al fine di sollecitare un ampliamento delle riduzioni anche per le fasce di età che riguardano, appunto, le scuole d'infanzia. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Mi unisco anch'io ai ringraziamenti per la risposta all'Assessora che è stata ampia e corposa, non voglio dilungarmi perché questo dibattito è stato veramente molto partecipato e gli interventi hanno, sicuramente, ampliato di molto la visione del problema. Semplicemente abbiamo posto anche noi quest'interrogazione per cercare di capire come mai, come punto di riferimento, com'è stato osservato dalla maggioranza del sistema Modena, rispetto ad altre Amministrazioni comunali che ci prendono come esempio, va benissimo, però è evidente che sono emerse delle criticità, delle problematiche, che siano di natura organizzativa, lavorativa o di scelte politiche o economiche o quello che è, sono emerse queste problematiche, quindi, bisogna dare una risposta. Abbiamo semplicemente depositato quest'interrogazione in tal senso, continueremo a vigilare in questo senso, ringrazio ancora l'Assessora, se può mandare anche a noi la risposta scritta perché vogliamo valutare attentamente per, poi, riproporre in futuro, a



seconda di come sarà gestita questa situazione che è ovvio, com'è stato anche espresso dal Centro Destra, è chiaro che quando una famiglia mette al mondo dei figli è molto più sensibile a diverse problematiche che si pongono e soprattutto a quello di avere un aiuto, perché con i tempi di oggi, con tutte le problematiche che ci sono – casa, lavoro e quanto altro – diventa difficile gestire anche i figli a pieno, soprattutto nello 0-3 e nello 0-6. Pertanto, ringrazio ancora e aspettiamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Baracchi".

L'assessora BARACCHI: "Bene, chiedo, insomma, al Presidente, di avere qualche minuto in più rispetto ai 5 minuti, perché sono tante anche le richieste che sono pervenute dai Consiglieri. Parto da un punto ed è emerso – mi fa molto piacere che sia emerso nel dibattito – tutto il tema della qualità dei servizi.

Ringrazio il consigliere Reggiani perché ha ricordato la Commissione del 16 giugno, ce l'ho bene impressa, in quanto in quella Commissione ricorderete chi era presente, perché devo dire che non erano presenti neanche tutti i membri della Commissione Servizi, insieme a me c'erano i dirigenti, c'erano le pedagogiste, c'era il coordinamento, c'erano i referenti dell'inclusione del Comune di Modena, che hanno portato tutto il tema della progettazione relativo proprio a quello che si fa all'interno dei servizi, il tema della formazione".

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessora BARACCHI: "Consigliera Rossini io non l'ho interrotta e le chiedo la cortesia di non interrompermi. Le Commissioni sono Commissioni Consiliari per i Consiglieri, poi, a seconda del momento, non mi ricordo se nel periodo giugno erano già aperte ad altri, questo non me lo ricordo, rispetto al tema del Covid, ma solitamente sono comunque aperte anche ai cittadini e alle cittadine che vogliono seguirli. In quella Commissione non è stata neanche fatta alcuna domanda, quindi, quello, secondo me, lo torno a dire e lo ribadisco, è un luogo, penso che torneremo in Commissione perché questo è l'impegno preso con la delibera del maggio 2020 di fare delle cose".

*(Intervento fuori microfono)*

L'assessora BARACCHI: "Se posso rispondere rispondo, se, invece, uno non può rispondere, non risponde".

Il PRESIDENTE: "Le Commissioni si possono anche aggiornare e convocare più di una volta. Non interrompete l'Assessora".

L'assessora BARACCHI: "Chiedo di poter rispondere. Visto che è stato toccato, a me fa piacere che sia stato toccato il tema della qualità, dei contenuti, della formazione, perché è centrale. Dico solo che oggi il tema dell'interrogazione, quindi la mia risposta alle interrogazioni verteva in maniera preponderante sul tema dei numeri, quindi, è lì che è stata impostata la risposta, ma abbiamo una sede nostra, come Consiglio, dove il confronto può essere attuato e anche i suggerimenti, i Consigli, le osservazioni e nello stesso tempo, questo mi sento di ribadirlo, si è parlato anche, durante il pomeriggio, del tema delle politiche educative scolastiche, a livello nazionale, ci si è allargati sull'istruzione primaria e secondaria, non entro nel merito di quello.

Torno sul tema dell'infanzia, torno a dire: abbiamo visto il provvedimento per le scuole dell'infanzia statali sul tema degli ambienti di apprendimento, ed è stato un bando, è un bando a cui i dirigenti si sono dovuti candidare con progetti specifici, quindi, non risorse destinate a tutte le scuole dell'infanzia, ma ben vengano questo tipo, così come, però, se ne sono susseguiti, durante, penso a tutti i fondi antidispersione dati alle scuole, quindi, credo che per onestà, essendo il Governo Draghi, che ben sappiamo che, poi, è stato fatto cadere alla fine di luglio, che era un



Governo di una collezione molto ampia, quindi, credo che i provvedimenti siano merito, oppure non merito, di tutti i membri del Governo di quel momento. Invece, torno a dire, il punto vero in cui tutti i Comuni, al di là del colore politico, chiedono, anche tramite Anci, l'investimento da parte del Governo, torno a dire, è sul fondo dello 0-6, sulla gestione, perché è questo su cui stanno andando in crisi, non solo i Comuni governati da un Centro Sinistra, ma i Comuni tutti.

All'inizio della mia introduzione ho detto che questo tema è stato comune a diverse, oltre città capoluogo, ma non solo, parlo della Regione Emilia Romagna, perché con loro, con i colleghi, ho anche un confronto continuo, è avvenuto anche in territori che non sono governati dal Centro Sinistra, all'interno dell'Emilia Romagna.

Questo per dire che questo tema ci deve unire e non dividere, perché tutti crediamo nell'importanza di questi servizi. Questo è il tema, quindi, ben venga che ci sia una sensibilità della Lega da questo punto di vista, credo che ci sia da parte di tutti.

In questi anni abbiamo visto il Governo con la ministra Azzolina che è la ministra dei 5 Stelle, però, quel fondo ad oggi è fermo lì, quindi, oggi è il momento, data la forte sensibilità del Comune di Modena, ma non solo, uniamoci e chiediamo un finanziamento più forte di questo fondo. Credo che questo sia il punto sul tema 0-6 delle politiche educative e scolastiche.

Vado nel merito di alcune cose. Tema, quindi, anche "programmazione". Il dato anagrafico, il tema l'ho riportato, perché credo che sia fondamentale averlo presente, ma la programmazione, come ho detto, non si fa solamente sul dato anagrafico, ma sull'equilibrio, un equilibrio che in questi 2 anni è stato molto complicato tener presente, perché il tema della pandemia ha portato famiglie continuamente a chiedere servizi, ma, giustamente, data la situazione, le abbiamo accolte, le abbiamo ascoltate, perché agli uffici si rivolgono le famiglie, in modo molto forte, vengono ascoltate e si cerca di dare a tutte la risposta, poi non sempre la risposta è confacente alla propria richiesta, però le risposte vengono date, l'equilibrio viene tenuto.

Sono d'accordo con il consigliere Silingardi nel dire che di questi servizi c'è bisogno di più, non di meno, ma nello stesso tempo, visto che è stato toccato il Nido Triva e la struttura del Triva, questo è diventato un servizio integrativo, perché – questo anche nelle diverse interlocuzioni sui servizi 0-6 – i servizi integrativi non sono una fantasia dell'assessora Baracchi, ma sono un qualcosa che è ben disciplinato anche dalla normativa, sono servizi che le famiglie richiedono.

Nell'anno appena concluso sono state, più o meno, le famiglie che si sono rivolte ai servizi integrativi, una è dentro al Triva, poi abbiamo in centro storico il Momo, La Strapapera e quello nella zona Madonnina, zona Barchetta, mi sfugge il nome esatto.

Sono servizi bambino-genitore, che fanno parte di quella pluralità di servizi in cui, comunque, ci sono le educatrici, vengono proposte attività e vengono richiesti, perché proprio in quella fascia di età ci sono richieste diverse delle famiglie, quindi, è una rete quella che proponiamo, una rete che vogliamo implementare, perché questi posti in più dovranno rimanere stabili nel tempo, questo è l'impegno da questo punto di vista, quindi, il tema della programmazione è stato comune a tanti, tanto che l'interlocuzione con la Regione Emilia Romagna non è partita il giorno che il Comune di Modena ha pubblicato le graduatorie, perché intercettare il fondo sociale europeo è stato un percorso iniziato da lontano, iniziato quando nel 2019 c'è stata la manovra di abbattimento delle rette, le richieste dei diversi Comuni, eravamo in epoca pre-Covid – poi è chiaro che anche l'attenzione è andata molto, penso che sia chiaro a tutti questo tema – già in quel periodo lì l'interlocuzione con la Regione Emilia Romagna, che comunque mantiene sullo 0-3 una potestà legislativa e normativa, perché siamo in un momento di transizione sul sistema 0-6. In quella fascia tutti abbiamo chiesto: abbiamo bisogno di lavorare per avere risorse per l'abbattimento delle rette e per l'aumento dei posti. Quindi, si è lavorato. Vi ho dato una panoramica, vi manderò la risposta scritta di come abbiamo cercato di rendere, anche in questo periodo, più universale possibile questo servizio. È stato sufficiente? Nessuno dice, l'ho sempre detto, stiamo aumentando continuamente, anche il tema delle risorse su questi servizi, che sono tantissime. C'è tutto il tema anche dell'inclusione, quindi dell'inserimento dei bambini e delle bambine con disabilità, che lo facciamo fin dal nido, con personale dedicato, quindi, da qui mi attacco per parlare del tema del personale, è,



non voglio dire, spesa perché sono investimenti, investimenti sull'educazione, sulla qualità della vita di bambini e di bambine che hanno diritto a vivere il più possibile come gli altri, però, è crescente questo dato all'interno del Bilancio del Comune di Modena.

Sul tema del personale, anche qui, c'è una fortissima interlocuzione, a prescindere, su tutto il tema dei servizi 0-6, sul personale educativo e docente della Scuola dell'Infanzia, perché le richieste che vengono da tutti i Comuni, il capofila di tutte queste richieste il Comune di Milano – non so se qualcuno ha letto qualche rassegna stampa relativa a quello – perché i numeri programmati dalle università non corrispondono più ai bisogni e, quindi, c'è anche carenza da questo punto di vista di personale, perché programmano, ma noi abbiamo bisogno di più personale e che, quindi, l'Università, sia con l'Università di Modena e Reggio sia con l'Università di Bologna, abbiamo un'interlocuzione aperta su cercare di capire qual è la strada, perché, poi, comunque, sono servizi che per essere implementati hanno bisogno di insegnanti, di educatrici ed educatori formati dalle Università, così come oggi richiede la legge.

Il tema di personale interinale è utilizzato per delle sostituzioni brevi, non per quelle sostituzioni di qualcuno ammalato sul momento, quindi, per continuare a garantire il servizio.

Fondazione Cresci@Amo ha fatto i concorsi, l'ultimo è stato quello di quest'estate e, comunque, ha assunto 40 educatrici e docenti a tempo indeterminato.

Sapete anche che abbiamo chiuso il tema del contratto integrativo, portando risorse importanti sul tema del contratto per le educatrici e le insegnanti della Fondazione, quindi, non sono mancati gli investimenti fortemente in termini economici.

Sono state dette tante altre cose, l'unico tema, quindi, consiglia Rossini, su questo abbiamo sicuramente visioni diverse, nel senso che rispetto la sua e credo che lei debba, insomma, rispettare, mi sento rispettata in questo: credo che le misure di conciliazione, vita e lavoro, debbano passare da una normativa a livello nazionale che metta congedi, in modo paritario, tra la mamma e il papà, tra i genitori, sulla libertà di scelta di chi deve stare con i bambini nei primi mesi di vita, di aumentare i giorni di congedo, questa sarebbe la vera misura di civiltà, poi, abbiamo visioni diverse, ma credo che ci si rispetti su questo.

Vediamo paesi che da questo punto di vista stanno facendo passi avanti, mi auguro che anche la nostra Italia possa fare passi avanti, perché questo aiuterebbe a tenere insieme il tema delle politiche educative sullo 0-3, che sono politiche complesse, devono dare risposte di sistema.

L'ultima, mi ero segnata. Avevo risposto sul tema delle famiglie interessate. Le famiglie interessate per me sono le famiglie che erano in lista d'attesa, quindi, sono state contattate, l'ho detto, tutte, tramite una e-mail dedicata – e di questo ho anche dato il numero di quelle che hanno risposto e anche su questo dato, credo che sia un dato su cui interrogarsi – 300, perché ho tolto quello dei lattanti, insomma, non sto a ripetere tutto quello che ho detto, e 150 hanno risposto scegliendo delle opzioni che avevamo messo sui nidi aggiuntivi, quindi, di qui erano 23 le strutture. Questo è. Quindi, ci sono anche famiglie che hanno scelto liberamente di rimanere in lista d'attesa, magari di aspettare uno scorrimento, che sanno che avviene, perché c'è molto movimento da questo punto di vista. Chi ha parlato di novembre e di dicembre è perché, storicamente, si arriva lì, in quel periodo, quindi, questo è stato il modo, poi, siamo qua, comunque, sempre a disposizione al di là della risposta formale in Consiglio comunale".



## APPELLO

Il PRESIDENTE: "Se vi accomodate e verificate di aver inserito correttamente la tessera, procediamo con l'appello. Vi ricordo che lo facciamo sia con la chiamata nominale da parte del Segretario Generale sia premendo un qualsiasi pulsante di voto, verificando che la vostra postazione sia attivata sul monitor.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Bertoldi, Connola e Scarpa, l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori, di cui all'articolo 77 del comma 2, devono astenersi da prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate o dirette tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."



## **PROPOSTA N. 2955/2022 COMUNICAZIONI DEL SINDACO SU: "MODENA CITTA' SICURA"; EMERGENZA UCRAINA**

La parola al Sindaco per due comunicazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente, ben ritrovati. Volevo informare il Consiglio comunale rispetto a due questioni, la prima il fatto che ieri è stato sottoscritto l'aggiornamento sull'emergenza Ucraina. Prima volevo informare il Consiglio comunale in merito a quanto accaduto ieri in Prefettura, l'evento istituzionale molto positivo per la città di Modena e per tutto il territorio provinciale.

Alla presenza delle massime autorità civili e militari è stato rinnovato il Patto per Modena Città Sicura che era in scadenza proprio quest'anno. Il nuovo patto, nuovamente di durata triennale, è stato sottoscritto dalla prefetta Alessandra Camporota e da me, con la partecipazione, in videoconferenza della Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese la quale, per i beni istituzionali urgenti non ha potuto essere presente di persona.

Mi sento di ringraziare la ministra Lamorgese, gli uffici del Viminale per la disponibilità nei confronti del Comune di Modena, ringrazio anche la signora prefetta e tutte le Forze dell'Ordine, l'Esercito, la Polizia Locale, per il proficuo lavoro tecnico amministrativo svolto nel mese di agosto, insieme ai nostri uffici e la Polizia Locale.

Il Patto Modena Città Sicura è un esempio consolidato, ma anche innovativo di collaborazione istituzionale.

È stato possibile ieri, insieme alla Prefettura, presentare risultati e i dati di attuazione del periodo 2019-2022, ovvero dell'arco temporale coperto dal patto in vigore, controlli interforze, formazione, videosorveglianza, contrasto al disagio giovanile, educazione alla legalità, sicurezza, stradale, nuove tecnologie e servizio delle sale operative e controllo di vicinato.

Questi i principali titoli che descrivono il lavoro dell'ultimo triennio in collaborazione tra lo Stato e il Comune di Modena sottoscritti nel patto.

Da ieri, appunto, c'è il nuovo documento condiviso. L'accordo, articolato nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, tra le amministrazioni pubbliche, viene rinnovato, in maniera continuativa dal 1998, contribuendo alla definizione delle politiche di sicurezza integrata e partecipata di sicurezza urbana.

Il diritto primario dei cittadini alla sicurezza e il disagio sociale che si esprime in diverse forme, dall'utilizzo disordinato e illecito di spazi pubblici alle aggregazioni giovanili e moleste, legato alla complessità sociale, ma anche alla conseguenza di pandemia, isolamento generale e incertezza economica, i presupposti che rendono necessario condividere e consolidare percorsi di ascolto e confronto con le realtà del tessuto sociale, associativo, produttivo del mondo del lavoro e della rappresentante delle comunità integrate, comprese le comunità migrati. Allo stesso modo vogliamo valorizzare le collaborazioni tra istituzioni e formazioni sociali, oltre che al rapporto tra le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale con i cittadini.

Una novità importante tra gli strumenti per sostenere la ripresa sociale ed economica, viene sottolineato il ruolo del programma Next Generation Eu, infatti, gli interventi di controllo del territorio possono essere più efficaci nell'ambito di politiche sociali e piani condivisi di rigenerazione del tessuto sociale e del contesto urbano.

Da qui l'importanza dei progetti finanziati dal PNRR anche nell'ottica di contrastare l'illegalità diffusa. Al tempo stesso vanno sviluppati, con collaborazione delle Forze dell'Ordine, aggiornamenti professionali, interconnessione delle sale operative, gli obiettivi di azioni sinergiche, progetti specifici, vivibilità e coesione sociale, lo sviluppo del sistema di videosorveglianza, anche con interlacciamento delle banche dati SCNTT, con l'impulso alla polizia di prossimità, allo sviluppo di comunità, anche con la rete di controllo di vicinato.

Fermo restando il ruolo del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica la cabina di regia istituita dal patto di cui fanno parte: Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Comune e



Polizia Locale, spetta individuare le problematiche di sicurezza urbana per esami in sede di (...) valutazione d'interventi, verificare le attuazioni dei progetti (...) monitoraggio.

Punti centrali restano: il rafforzamento dell'integrazione formativa operativa con iniziative di controllo stradale della Polizia Amministrativa e del contrasto allo spaccio di stupefacenti, alla prostituzione e all'immigrazione irregolare.

Un rilievo particolare continua ad averlo la sicurezza stradale, con attività volta alla prevenzione del disagio giovanile e, naturalmente, il tema della tossicodipendenza e della violenza contro le donne insieme all'aiuto all'accoglienza delle vittime.

Viene introdotto il tema della prevenzione dell'occupazione abusiva degli immobili con la ricognizione al monitoraggio delle aree considerate più critiche, ribadendo sia le competenze del Comune sia la piena responsabilizzazione dei privati.

Infine un articolo dedicato alla necessità d'incrementare e razionalizzare il percorso di educazione alla legalità con riferimento all'attività svolta nelle scuole.

Allo stesso modo s'impegna a realizzare iniziative di prevenzione e analisi dei fenomeni di legalità e criminalità economica, favorendo anche l'integrazione dei dati di formazione.

Durante il suo intervento la ministra Lamorgese ha fornito importanti novità per il nostro territorio, grazie alla promozione della Prefettura già ottenuta, ma anche per la Questura di Modena. Il primo decreto è stato fatto, aspettiamo il secondo per il passaggio definitivo, visto che il primo elemento era di ottenere 3 posti aggiuntivi nel contesto nazionale. I 3 posti sono già stati assunti e la ministra ha confermato che uno dei 3 posti è Modena, quindi, adesso aspettiamo l'ultimo atto operativo, in applicazione anche del confronto, del voto di questo Consiglio comunale.

Quest'annuncio del titolare del Viminale rappresenta un posto avanti e significativo per la città che da anni chiede una risposta concreta e strutturale all'esigenza di maggior controllo e vigilanza del territorio, all'aumento degli agenti di Polizia Locale. Hanno iniziato già, ha dato un numero di 30, ma abbiamo detto che ancora non è sufficiente.

Lamorgese, sempre nel suo intervento, ha parlato del rapporto con il Comando dei Carabinieri. Per il mese di agosto sono arrivati 56 nuove figure di Carabinieri nella Provincia di Modena, di cui 20 nel Comune di Modena.

Lamorgese, sempre nel suo intervento, ha annunciato un potenziamento dei percorsi per i Vigili del Fuoco, altro significativo aumento, come vi ho detto, dell'organico dei Carabinieri.

Inoltre, anche il passaggio di Mirandola da Tenenza alla compagnia dei Carabinieri.

Bene, queste novità, credo che siano importanti, bisogna, però, che continuiamo a lavorare per la sicurezza nella nostra città, anche nel prossimo futuro l'Amministrazione comunale continuerà ad incalzare il Governo nazionale per ottenere il rispetto degli impegni presi con il nostro territorio e con i nostri cittadini. Speriamo di completare e di continuare anche sui temi della formazione, visto che già nei prossimi giorni continueremo a fare le verifiche per attivare corsi di formazione per i minori e, quindi, ottenere ulteriori risultati rispetto alle garanzie della sicurezza.

La seconda è un'informazione sull'emergenza Ucraina.

Dopo la pausa estiva do le informazioni in Consiglio comunale sull'emergenza dell'Ucraina.

Ci avviciniamo al duecentesimo giorno di guerra. Una triste scadenza, purtroppo devo ripetere quanto dissi a fine luglio: non si vede una fine certa, anzi, per ora, proprio non si vede una strategia di uscita.

Si continua a combattere anche intorno alla centrale nucleare di Zaporiz'žja, cosa che alza, incredibilmente, l'attenzione per tutta l'Europa.

I tecnici dell'AIEA (Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) sono finalmente sul posto da alcuni giorni, ma è un lavoro coraggioso e complicato e i continui combattimenti rendono tutto estremamente più difficile e pericoloso.

Oggi su alcuni quotidiani italiani e internazionali ci sono le parole di Rafael Mariano Grossi, Direttore Generale dell'Agenzia Internazionale. Sono dichiarazioni, allo stesso tempo, preoccupanti e impressionanti. Una proposta di attualizzazione della zona vista, sostanzialmente, nell'impossibilità di una smilitarizzazione della Regione, appare urgentissima e indifferibile.



L'Unione Europea, nelle difficoltà, si è unita ed è una buona notizia perché sia nei giorni più facili che nei periodi più difficili bisogna che l'Europa parli e agisca con una sola voce.

Purtroppo abbiamo le solite eccezioni, come l'Ungheria di Orban in testa, ma sono certo che la volontà dei grandi paesi fondatori dell'Unione Europea prevarranno.

Come ho ricordato ieri il Commissario Europeo all'Economia Paolo Gentiloni, l'Europa sta superando le divisioni e ora, almeno, è possibile un'azione per limitare il prezzo del petrolio e del gas russo, trovare modi d'intervenire sul mercato dell'energia per disaccoppiare i prezzi per l'elettricità del gas.

Oggi sui giornali si legge la prima bozza di proposta della Commissione Europea in 5 punti e domani inizierà ad essere esaminata in una riunione congiunta dei ministri dell'Energia. È ovvio a tutti che la situazione complessiva è di grande delicatezza, innanzitutto sul versante delle vite umane e poi sia sul profilo economico sia su quello sanitario.

Su quello economico ci sono 3 indicatori che invitano a grande attenzione: i prezzi dell'energia decisamente troppo alti, l'inflazione pure, crescita di sfiducia dei cittadini e delle imprese.

Sul versante sanitario l'impatto della guerra con la Russia sulla salute pubblica Ucraina e del resto dell'Europa è preoccupante ed è tra i temi che sono stati discussi in una Due Giorni Europea a Praga conclusa ieri, una riunione informale dei Ministri della Sanità dell'Unione Europea a cui la Polonia ha fatto da ambasciatore alle preoccupazioni di Kiev, primo su tutti il timore che il conflitto comporti una complessiva degradazione delle condizioni sanitarie soprattutto in vista dell'inverno.

L'emergenza umanitaria, determinata, è ovviamente ancora presente, ma, ormai, da 4 mesi senza particolari picchi nei flussi.

Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia dell'Onu per i rifugiati, 11 milioni 976 mila 498 persone dall'Ucraina hanno attraversato i paesi vicini in cerca di sicurezza dal 24 febbraio a inizio di questa settimana, oltre 6,6 milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina.

Secondo i dati presenti sul sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, sono 1 58 mila 800 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina, giunti fino ad oggi in Italia.

Sul totale di 83 mila, 148 sono donne, 27 mila 868 uomini, 47 mila 784 minori.

Le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea alla data del 2 settembre sono 153 mila 664.

In Emilia Romagna il totale delle persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea sono 18 mila 117, dato del 2 settembre, di queste 2 mila 627 a Modena e Provincia.

Al 30 aprile al 31 agosto, a livello nazionale, sono 101 mila 825 le richieste effettuate da persone provenienti dall'Ucraina per ottenere il contributo di sostentamento, di queste 12 mila 573 in Emilia Romagna, mille 849 a Modena e Provincia.

Ricordo che il contributo di sostentamento era un provvedimento a termine e con importi limitati. La sua durata non illimitata e la prospettiva dell'autunno rappresenta uno dei problemi principali su cui il Governo nazionale dovrà riflettere e prendere decisioni.

A fine luglio il Governo, tramite il sito ufficiale della Protezione Civile e il Viminale, ha aggiornato il vademecum, l'opuscolo informativo e le FAQ con le indicazioni utili per la popolazione ucraina. Lo scorso 10 agosto il Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Fabrizio Curciu ha inviato una circolare ai commissari dell'emergenza, nel nostro caso il Presidente della Regione Bonaccini, relativa all'avvio delle procedure di rendicontazione e rimborso delle spese sostenute in relazione all'attività di assistenza e accoglienza prestate nei territori italiani.

Per quanto riguarda l'accoglienza nel Comune di Modena richiamo ancora una volta i contenuti del vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza. Per quanto riguarda l'informazione e l'orientamento i cittadini ucraini possono continuare a contattare il centro servizi del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica 56.

Alcuni dati generali per fare il punto della situazione aggiornata al 6 settembre: Modena e Provincia sono 3 mila 236 le persone registrate nella nostra sanità pubblica. Questa popolazione è costituita per il 48 per cento di minori, per il 71 per cento di genere femminile.



Risulta che nel corso del periodo estivo diverse famiglie sono risultate rientrate in Ucraina, approssimativamente, circa 400 persone. Non a caso non è ancora chiaro se si tratta di rientri definitivi o provvisori. Permane, in ogni caso, una presenza consistente di persone sul nostro territorio che sembra non avere prospettive di rientro, a breve, nel proprio paese e qualche sporadico nuovo arrivo.

Il totale delle persone presenti a Modena città che si è rivolto al Centro Stranieri è pari a 890, di cui 480 minori. In particolare, rispetto ai minori, il Centro Stranieri sta svolgendo l'istruttoria rispetto alla documentazione attestante i legami genitoriali dei minori, risultano accompagnati dai genitori, la Questura ci ha segnalato, per questa verifica, già 233 persone. Istruttoria per minori segnalati dal Tribunale perché accompagnati da figure adulte (...).

Dal 7 giugno al 6 settembre il Centro Stranieri ha ricevuto oltre 570 contatti telefonici per informazioni soprattutto su orientamenti e informazioni su documenti, richieste di sostegno per spese mediche, spese di trasporti, informazioni su servizi diversi, test interlocutori su disponibilità di alloggi, molte anche le richieste sul tema della residenza. Il numero di persone segnalate dal Comune di Modena alla Prefettura per l'accoglienza Cas, 297 persone.

Il totale delle persone accolte in Cas dalla Prefettura a seguito delle segnalazioni del Comune di Modena sono (...).

Sono esaurite le accoglienze in albergo in regime di Protezione Civile.

Rimangono in albergo, a carico del Comune, due nuclei per un totale di 5 persone, donne con minori.

I capifamiglia erano in Italia prima del 24 febbraio, pertanto non può accedere all'accoglienza governativa. Uno dei due nuclei, di due persone, è in uscita a settembre per il collocamento autonomo.

L'accoglienza in totale effettuata dal Comune di Modena dal 24, sono 151.

Le accoglienze attuali per il Comune di Modena sono: 5 alberghieri extra Protezione Civile e 10 (...) su un totale di 15 attuali.

Le attività delle equipe del Centro Stranieri sono svolte in comparazione con il Centro per le Famiglie, con gli assistenti sociali del territorio per i casi, di particolare fragilità.

Gli inserimenti di nuclei ucraini presso famiglie italiane realizzati in collaborazione con la Caritas Diocesana: 20 persone, 9 famiglie. Chi è istituito presso il Centro Stranieri si occupa anche dell'istruttoria e delle segnalazioni per il sistema di accoglienza diffusa di Protezione Civile.

A partire dal mese di agosto, a seguito di bandi nazionali, la Protezione Civile Nazionale ha stipulato la convenzione con il gestore Dimora d'Abramo per il progetto di accoglienza diffusa in appartamenti e strutture diverse dal Cas per un totale di 340 posti nella Provincia di Modena, Reggio Emilia e Piacenza di cui 96 in Provincia di Modena.

Quattordici posti sono attivati nel Comune di Modena.

È stato avviato un accordo con la Prefettura e la Regione per la procedura per la segnalazione delle famiglie alla Protezione Civile.

I servizi sociali e i distretti alla Provincia di Modena inviano le segnalazioni alla Prefettura che a sua volta le trasmette alla Regione.

La Regione provvede al caricamento delle segnalazioni sul portale di Protezione Civile e la conseguente assegnazione ai gestori.

La Protezione Civile invierà persone di altre Regioni nel caso di mancata segnalazione o mancata accettazione da parte delle famiglie segnalate sul territorio.

Ad oggi 14 posti presenti nel Comune di Modena sono stati assegnati alle famiglie segnalate dai servizi, il loro collocamento in accoglienza è in corso.

Decorre, dal mese di settembre e partirà anche la convenzione di accoglienza diffusa in famiglie che ha capofila Cidas, che prevede 20 posti di accoglienza di famiglie in città gestite da Gulliver Coop Sociale.

Sono iniziati i contatti tra la nostra equipe e il gestore per l'avvio di quest'accoglienza.



Circa 330 nuclei familiari continuano a rivolgersi all'Emporio di Portobello per gli acquisti di beni elementari dai e prodotti dall'Emporio.

A partire dal mese di settembre si è valutato di equiparare l'ammontare della spesa che le famiglie ucraine possono fare e quelle delle altre famiglie utenti di Portobello.

Valuteremo, con valutazioni più specifiche, i casi che dovessero presentare maggiore difficoltà.

Vengo all'ultimo punto, il tema della Scuola: l'accoglienza dei rifugiati ucraini si svilupperà anche per tutto l'anno educativo scolastico 2022-2023.

Com'è noto il primo settembre hanno riaperto i servizi 0-6 comunali della Fondazione Cresci@Mo, poi, a seguire, fino al 15 settembre, tutte le scuole di ogni ordine e grado riapriranno in Emilia Romagna. Si tratta di una prospettiva di accoglienza, d'inserimento, diversa rispetto a quanto abbiamo vissuto da febbraio a giugno di quest'anno.

Ultimo quadrimestre 2021-2022 a cui si è aggiunta l'importante attività estiva di cui abbiamo già parlato nelle informazioni precedenti.

I bambini e i ragazzi che sono rimasti qua, con i loro genitori o parenti, hanno, inevitabilmente, una prospettiva diversa con quasi 7 mesi di guerra lontani sul suolo ucraino.

In questi mesi estivi è stato fatto un lavoro organizzativo importante da parte del nostro settore Istruzione, dagli istituti comprensivi e da tutto il mondo della Scuola. Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno operato così puntualmente.

I numeri complessivi principali sono i seguenti: in totale sono 129 i ragazzi e i bambini per cui è stata fatta richiesta presso gli sportelli comunali o direttamente presso gli istituti comprensivi. Sono già ad oggi, effettivamente, inseriti 117 minori nelle diverse scuole; 329 domande, vi sono 83 conferme rispetto all'anno scolastico scorso, 46 nuove pratiche. Nel dettaglio contiamo: 2 richieste per nidi, 21 per l'infanzia, 63 per la scuola primaria e 43 per le medie.

Ci tengo a ricordare il grande sforzo che gli Enti Locali hanno compiuto e continueranno a compiere per garantire la migliore integrazione possibile a tutti gli alunni e bambini. È assolutamente necessario farlo quando si parla di minori, trasporti, mediazioni culturali, mense, (...) amministrative, attività estive.

Su tutti questi elementi è necessario che la Regione e lo Stato confermino il sostegno alle finanze dei Comuni anche per quest'anno.

Ho terminato. Come sempre vi ringrazio per l'attenzione. Nelle prossime settimane continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale con la speranza di non dover più svolgere quest'informazione, sperando, nel breve tempo possibile, di smetterla grazie al ritorno alla pace. Credo che l'auspicio sia dell'intero Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco".



## **PROPOSTA N. 2837/2022 REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI ACCONCIATURA, ESTETICA, TATUAGGIO E PIERCING – AGGIORNAMENTO**

"Passiamo alla trattazione delle delibere. Iniziamo con la proposta n. 2837/2022: "Regolamento comunale per la disciplina delle attività di acconciatura, estetica, tatuaggio e piercing - aggiornamento", che è stata licenziata nella Seduta della Commissione comunale del 6 novembre, quindi, l'altro giorno. La presenta l'assessora Ferrari. Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti i Consiglieri. Questa proposta di delibera è importante perché va a toccare un ambito professionale e lavorativo, è legato, ovviamente, al mondo dei consumi che da tempo il Comune di Modena non aveva riorganizzato.

Il Regolamento risale al 1999, l'ultima modifica sostanziale, risale al 2004, nel 2005 intervengono importanti modifiche normative nazionali che cambiano, per certi versi sconvolgono, la norma in materia, quindi, il Regolamento, nel corso del tempo, è stato parzialmente disapplicato, ovviamente, ma questo non significa che l'attività degli uffici sia stata, di conseguenza, correttamente condotta perché, naturalmente, le norme sovraordinate diventavano lettera viva nell'attività, non più, quindi, di autorizzazione, ma attività di rilascio, o meglio, di segnalazione certificata d'inizio attività conseguente all'azione di semplificazione che era stata, poi, via via messa in campo.

Intervengono anche variazioni, ad esempio, nelle linee guida di emanazione regionale, ci sono diversi e ulteriori passaggi importanti, fatto sta che direttamente da associazioni economiche, che ringrazio fortemente per questo, insieme agli uffici comunali coinvolti che hanno costituito un gruppo di lavoro affiatato che nel corso di questi mesi ha lavorato all'aggiornamento che vi proponiamo, insieme, naturalmente, all'AUSL e agli altri soggetti, di volta in volta, coinvolti, hanno fatto un lavoro davvero importante di ridefinizione dei contenuti di questo Regolamento che non è stato comunque stravolto, ma che è stato sicuramente semplificato, messo a punto e riorganizzato in modo da dare, ad esempio, pari dignità all'attività – segnate bene, è cambiata anche la nomenclatura, quindi non si parla più di parrucchiere, ad esempio, ma si parla di acconciatori – di acconciatura, di estetica, di tatuaggi o di piercing.

Il Regolamento è stato riorganizzato in modo da chiarire, a chi si approccia, non per la prima volta, naturalmente, perché esistono percorsi formativi molto importanti e, naturalmente, le attività economiche svolgono un'azione di accompagnamento, ma sicuramente chi abbia intenzione di svolgere l'attività, d'iniziare la propria attività professionale nel Comune di Modena, ha un'idea chiara di quello che deve fare, di quello che è consentito, non consentito e qual è il livello e lo standard di qualità del servizio anche relativamente alla sicurezza, anche relativamente al controllo e al contrasto dell'esercizio abusivo dell'attività professionale che qui si è condiviso e che si viene a proporre al Consiglio comunale.

Il Regolamento lo avete visto anche richiamato nella delibera di accompagnamento, è composto da 20 articoli, ci sono 4 allegati importanti, uno di questi, il primo, è stato direttamente redatto dall'AUSL perché contiene tutta una serie di chiarimenti, di specifiche che sono di importanza. Ci sono elementi di notevole interesse e innovazione, sono stati anche evidenziati nell'attività di approfondimento in Commissione, ad esempio, quindi, mi riferisco all'introduzione dell'autoclave per la sterilizzazione degli strumenti taglienti, ci sono, poi, tutte le norme transitorie, naturalmente, che consentiranno un adeguamento coerente anche con il difficile momento nel quale ci troviamo, però, c'è la volontà – poi vedremo, naturalmente, Regolamento all'opera, se sarà approvato – di migliorare sensibilmente la qualità e sarà molto importante anche l'attività di comunicazione, d'informazione al pubblico che verrà fatta successivamente insieme alle associazioni economiche, insieme alla Polizia Locale e agli altri organi di controllo, che dovrà essere puntuale, dovrà puntare a migliorare la consapevolezza, da parte del consumatore e della consumatrice, del tipo di servizio che andrà a ricercare e a pretendere, ovviamente, dal professionista abilitato in possesso dei requisiti



tecnici. Anche in tutta la parte di formazione e, appunto, il possesso dei requisiti tecnici, così come gli aspetti legati alla definizione del responsabile tecnico per lo svolgimento dell'attività deve essere sempre nominato, sempre presente, per il quale devono essere previste anche le supplenze in caso di assenza, sono elementi che ci sono stati richiesti fortemente dagli operatori professionali proprio perché si vuole fare differenza tra chi esercita la professione di acconciatore, estetista, tatuatore e pierre con qualità e nel rispetto delle regole, pienamente attento al quadro normativo regolamentare generale e chi, invece, purtroppo, come abbiamo visto anche durante la pandemia, ricordo un'interrogazione anche in quest'Aula consiliare, verteva, appunto, su questo, come abbiamo visto, purtroppo, si è sviluppata una certa pratica abusiva che rischia, oltre agli aspetti fiscali, naturalmente, di mettere a repentaglio la salute e la sicurezza in particolare dei clienti, oltre che, naturalmente, delle operatrici e degli operatori.

Ci sono aspetti che vanno a ridefinire anche alcune pratiche che si sono sperimentate, che si sono strutturate nel corso del tempo, come l'affitto di poltrona e una sorta d'ibridazione tra professionisti, quindi, il tentativo è stato quello di raggiungere una stesura regolamentare sufficientemente dettagliata, in modo da essere chiara ed efficace anche in termini di controllo, ma dall'altro sufficientemente flessibile così d'andare a ricomprendere quelle pratiche innovative che incontrano di più le esigenze e le aspettative del pubblico che si sono, nel corso degli ultimi anni, sempre più sviluppate.

La Scia, naturalmente, è centro dell'attività di avvio e d'implementazione dei saloni o, comunque, delle strutture in questione e, come vedrete, anche gli altri allegati, in particolare c'è l'ultimo, quello che chiarisce una circolare esplicativa regionale sul piercing in merito alla foratura del lobo dell'orecchio, che è stata anche oggetto di un'interlocuzione durante la Commissione – una Commissione illustrativa, peraltro – che si è deciso, poi, d'includere proprio perché era utile avere anche quello come elemento informativo ulteriore.

Ringrazio per il momento".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli      27: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Di Padova, Fasano, Guadagnini, Manenti, Prampolini.



**PROPOSTA N. 2857/2022 RISTRUTTURAZIONE DELLA FIERA DI SANT'ANTONIO E  
SAN GEMINANO - APPROVAZIONE DELLA NUOVA PLANIMETRIA AI SENSI  
DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO DELLA FIERA**

Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 2857/2022: "Ristrutturazione della Fiera di Sant'Antonio e San Geminano - Approvazione della nuova planimetria ai sensi dell'art. 10 del regolamento della Fiera".

Anche questa delibera è stata licenziata dalla Commissione Consiliare il 6 settembre, ce la presenta l'assessora Ferrari e se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.  
Prego assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Procedo, anche in questo caso, con un'illustrazione abbastanza breve perché in effetti abbiamo fatto, anche in questo caso, approfondimenti durante una Commissione illustrativa e poi, nella Commissione che ha licenziato la delibera, che, di tutto, non va a toccare l'articolato del Regolamento sulla Fiera di Sant'Antonio e San Geminano, tocca, però, la planimetria e fa delle modifiche sostanziali. Adesso, brevemente ve le illustro, poi, abbiamo visto anche la planimetria, siamo entrati nel merito in sede di Commissione, diciamo che lo svolgimento della Fiera, così come l'abbiamo conosciuta negli ultimi decenni, non è più possibile in futuro, sono intervenute importanti previsioni normative, anche in questo caso, nazionali, ricordiamo gli aspetti legati alla Safety & Security, sicurezza attiva e passiva con le circolari Gabriele Piantadosi e i successivi chiarimenti, ricordiamo, naturalmente, non possiamo certo dimenticarlo, quello che è accaduto negli ultimi 2 anni e mezzo e che ha determinato la sperimentazione per l'edizione 2022, di una planimetria ampliata, determinata dal fatto che non ci potevamo più permettere, o meglio, dovevamo mettere in atto tutte le misure necessarie a evitare il rischio di assembramenti e far sì che una manifestazione tanto importante, quindi una celebrazione anche religiosa, una celebrazione delle tradizioni della città, abbiamo ricordato, brevemente, insomma, Sant'Antonio è legato alle tradizioni agricole della modenese, poi, naturalmente, il 31 gennaio, al santo patrono, insomma, sono momenti importanti per le comunità modenesi che hanno una ricaduta importante proprio sul piano commerciale e una capacità attrattiva notevole di modenesi e non, di persone che vengono anche dalle province vicine a frequentare manifestazioni che sono importanti e molto molto apprezzate e che, però, devo svolgersi, ovviamente, con gli aspetti della sicurezza e della sicurezza sanitaria al primo posto. Quindi, l'obiettivo, anche nella sperimentazione che è stata fatta a gennaio 2022, il 17 e il 31, è stata quella di concretizzare una soluzione che ci mettesse al riparo dal rischio che non tutti i punti della manifestazione fossero raggiungibili, ad esempio, con mezzi di soccorso, quindi, il criterio geometrico delle corsie libere di 3 metri e mezzo per far intervenire i mezzi di sicurezza è stato uno di quelli, sicuramente, che ha determinato molte modifiche.

Come avete potuto vedere, è stato richiamato nella delibera di accompagnamento, ma lo avete visto anche in sede di Commissione direttamente consultando la planimetria, abbiamo dovuto rinunciare ad alcune strade che erano storicamente presenti in fiera, cito, ad esempio, Via Castellaro, ma ce ne sono alcune altre. Abbiamo però, potuto includere, ad esempio, aree nuove e che credo nel corso del tempo si presteranno sempre di più, peraltro, colgo l'occasione per ringraziare, anche in questo caso, il percorso che è stato fatto insieme alle associazioni economiche, legate, in particolare, al mondo dell'ambulantato, ovviamente, la non solo, del commercio sul suolo pubblico e le associazioni di consumatori che ci hanno consentito di fare un confronto consapevole della difficoltà di trovare un punto di mediazione tra le varie esigenze e del bisogno, però, di superare quella configurazione e andare, come vi dicevo, verso una configurazione che include un'area più ampia, quindi, dirada, in quasi tutte le aree interessate dalle manifestazioni fieristiche, la presenza dei posteggi, posteggi che rimangono quelli assegnati con mezzo e quelli assegnati senza mezzo, che, sostanzialmente, mantengono le caratteristiche dimensionali, ne vengono introdotti altri e vanno ad interessare Piazza Roma, ad esempio, con l'importantissimo collegamento commerciale di Via Farini che, nelle edizioni ancora di periodo emergenziale del gennaio 2022 non c'era; Piazza XX



Settembre, che anche in questo caso non era stata riconnessa a Piazza Grande che, invece, è diventata un tutt'uno, come da richiesta delle associazioni economiche. L'eliminazione dei doppi fronti in tutta una serie di aree, cito, ad esempio: Largo Porta Bologna, una parte di Corso Canal Grande, alcune aree, alcuni tratti della Via Emilia, laddove, però, abbiamo potuto aggiungere altri tratti per parzialmente compensare quest'alleggerimento di presenze commerciali che, comunque, mantengono la continuità, anzi, è stata, effettivamente, migliorata, e poi, naturalmente, piazzale Sant'Agostino.

Sono state anche meglio organizzate e arricchite, però, Piazza Matteotti e Piazza Mazzini perché hanno un accesso sul fronte della Via Emilia e una presenza commerciale sicuramente più interessante.

Piazza Roma, una presenza, una densità importante analoga a quella di Piazza Grande e che speriamo davvero, nel corso del tempo rappresenti un focus importantissimo e una nuova centralità della fiera, ne ha, del resto, tutte le caratteristiche, mantiene uno spazio vuoto perché è tradizione ormai da anni che lì si sviluppino attività che possono essere complementari alla Fiera, ricordiamo ad esempio la pista di pattinaggio che rimane fino al 31 gennaio, e che può integrarsi bene, salvo un domani, effettivamente, andare a rivedere anche quell'area ed eventualmente aggiungere ulteriori posteggi.

I posteggi complessivi, da 518 sono passati a 505, ma sono stati, sostanzialmente, eliminate aree che erano, effettivamente, poco richieste, perché, ad oggi, sappiamo – e ne viene dato conto anche in delibera – che i titolari di posteggio sono 418, quindi, anche l'obiettivo per l'edizione di gennaio 2023, è quello di garantire, ovviamente, la presenza di quei 418 e una modalità – diciamo così – di spunta anticipata, andando ad utilizzare quella graduatoria, ne sono circa 190 se non sbaglio, sicuramente più di 150 spuntisti in una graduatoria già formata per l'edizione del 2023, ai quali viene chiesto, anticipatamente, non nel giorno stesso, d'insediarsi negli spazi, nei posteggi che sappiamo già d'adesso che restano vuoti e che resteranno vuoti anche nella fase di assegnazione, utilizzando, ovviamente: le graduatorie, i criteri di anzianità, le norme nazionali e regionali legati al commercio sul suolo pubblico, che resteranno vuoti.

Sarà importantissimo, ovviamente, anche l'aspetto comunicativo, questo è uno sviluppo che è stato chiesto dalle associazioni economiche alle quali stiamo lavorando. Colgo, anche in questo caso, l'occasione per ringraziare gli uffici, tutti quelli coinvolti, non sto a citarli, nel percorso, anche in questo caso, di rideterminazione della planimetria che vi è stata presentata, sarà importante – dicevo – sia utilizzare strumenti cartacei, pochi e molto mirati, che si ricolleghino a strumenti digitali che vadano a rappresentare il cambiamento, la complessità e la nuova articolazione della planimetria e anche a rappresentare che quelle giornate, accanto all'aspetto, ovviamente, di celebrazione religiosa, di celebrazione tradizionale e all'aspetto commerciale, ci può essere una fruizione turistica, una fruizione legata alla promozione della città, perché c'è una città aperta e ci sono tante altre esperienze da vivere. Accanto, ovviamente, ai criteri che dicevo prima, legati a quello che, purtroppo, abbiamo vissuto e sviluppato in pandemia e che è parzialmente rimasto e gli aspetti principali, sicuramente legati alla Safety & Security, comunque, alla sicurezza attiva e passiva, durante eventi come questi, è sicuramente l'aspetto legato a conciliare meglio le manifestazioni fieristiche con la vita della città e del centro storico, che non significa, come abbiamo detto in Commissione, non consentire che quelle giornate sono dedicate alla Fiera di Sant'Antonio Abate e alla Fiera di San Geminiano, ma cercare d'integrare le esigenze di quello straordinario ecosistema complessissimo che è, in questo caso, il centro storico, il perimetro più allargato che viene interessato, con tutta la complessità di soggetti che lo devono vivere, a partire dai residenti, a partire dalle lavoratrici e dai lavoratori che accedono al centro storico, imprenditrici, imprenditori, commercianti, pubblici esercizi, studenti, turisti che sono presenti, insomma, tutti questi soggetti avevano bisogno, dal nostro punto di vista, di un ridisegno, di un'attualizzazione anche della Fiera e questo, ad esempio, si è tradotto nella volontà di mantenere, il più possibile, gli arredi – faccio l'esempio dei portabiciclette, panchine, cestini portarifiuti, eccetera – che, invece, in precedenza, venivano rimossi per la gran parte. Allora, cosa succedeva? Che siccome la rimozione prendeva



circa una settimana prima del 17 gennaio e il riallestimento prendeva una settimana dopo il 31 gennaio, insomma, finiva che il centro storico era sguarnito di una serie di arredi per un periodo piuttosto lungo e anche questo abbiamo un problema al quale cercato di dare questa soluzione.

Si è cercato anche di mantenere il più possibile libero, ripeto "il più possibile" perché questa cosa non si è potuta realizzare sempre, i fronti commerciali, preservando le vetrine o, comunque, sicuramente preservando le vetrine di accesso dei negozi e, naturalmente, anche delle presenze più consolidate dei dehors e degli allestimenti, quindi, evitando di dover, anche in questo caso, smontare e rimontare.

L'ultimo aspetto: il percorso, una volta completata, speriamo davvero di essere in una fase migliore sotto tanti punti di vista, a gennaio 2023, che siano due fiere apprezzate e che si svolgono nel migliore dei modi, completata questa fase l'intenzione, ovviamente, è quella di mettere a bando i posteggi che allora saranno vuoti e, quindi, non concessi ai regolari titolari di posteggio e, quindi, usufruire della finestra regionale, sapete che ce ne sono due, una invernale, che, però, non siamo riusciti ad agganciare proprio perché le nostre fiere si collocano a gennaio e una estiva che si conclude alla fine di luglio "Finestre Regionali", per poter mettere a bando quei posteggi e, quindi, completare, diciamo così, con le edizioni 2024, un percorso che veda l'obiettivo di una Fiera ricca di qualità il più possibile con presenza dei titolari di posteggio stabili e, quindi, un'offerta anche complessivamente qualitativa per le modenesi e i modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sì, si tratta di una vera e propria rivoluzione, per quanto riguarda queste due fiere importanti per la città. Già lo scorso anno c'erano state delle grosse modifiche rispetto al passato, ad esempio, erano stati inseriti dei banchi in Piazza Roma, ma, effettivamente, gli operatori si sono molto lamentati, perché chi era finito in Piazza Roma si trovava un po' fuori da quello che era il circuito delle persone che giravano per la Fiera ed è stata poco frequentata.

Direi che uno degli aspetti qualificanti di questa proposta è proprio il collegamento che avviene tra Via Emilia e Piazza Roma, grazie ai banchi che verranno messi in Via Farini, che probabilmente potranno consentire questo collegamento, quindi, una continuità di percorso, in modo da fare in modo che anche Piazza Roma diventi effettivamente luogo di visita da parte dei modenesi che chiaramente vanno anche un po' ad abituarsi, perché si tratta comunque di una novità, magari non sanno che ci sono i banchi, quindi, magari anche un'azione di informazione potrà essere utile in questo senso, con dei cartelli, insomma, qualcosa di questo genere.

Per il resto, siamo abbastanza d'accordo su questo progetto, riusciamo a rendere meno densa la fiera, forse può essere un modo per renderla anche un po' più sicura. Da questo punto di vista, siamo d'accordo su questa proposta di nuova disposizione dei banchi, chiaramente è un sì condizionato che dovrà essere messo davanti alla prova dei fatti, nel senso che una volta che si realizzeranno queste due fiere, dovremmo fare una rivalutazione per vedere se questo progetto può essere eventualmente migliorato nelle edizioni future nella Fiera di San Geminiano e della Fiera di Sant'Antonio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente e grazie all'Assessora per la presentazione di questa delibera, sia in Commissione, avendola anticipata, tra l'altro, dando la possibilità ai commissari di pensarci, ragionarci sopra, in attesa della presentazione ufficiale in Commissione l'altra sera e la discussione di oggi in Consiglio.

Credo che sia una proposta, questa, che vada a mettere una nota di miglioramento, come si diceva, nell'organizzazione di queste due importantissime fiere per la nostra città, una legata alla tradizione cui è evocata la nostra Provincia, quella degli allevamenti, quella dell'agricoltura, e l'altra



ovviamente al nostro santo patrono, San Geminiano. Un miglioramento che non va solo a interessare, come faceva notare chi mi ha preceduto e come ovviamente ha fatto notare l'Assessora, l'organizzazione del percorso all'interno del circuito delle fiere, dove appunto si va a interconnettere meglio tutti quegli spazi dove c'è la maggiore affluenza di bancarelle, di ambulanti, con i loro spazi espositivi, ma va a creare un equilibrio, sicuramente richiesto e sicuramente importante all'interno del centro storico per questo periodo che non è limitato, come si faceva notare, alle sole due giornate della manifestazione, ma è un periodo un po' più prolungato, perché giustamente tra una e l'altra non si va a ripristinare quello che eventualmente va tolto.

Da questo punto di vista, sicuramente per chi usufruisce del centro storico, come residente, come lavoratore, come anche semplicemente cittadino modenese o turista che viene in centro, è una nota che va a creare una maggiore inclusione nella vita di questo Quartiere in quel periodo e in quelle manifestazioni, pensiamo al miglioramento che avranno i commercianti nel vedersi rispettato il proprio fronte di esposizioni. Da questo punto di vista, credo che sia una nota molto positiva.

Ancora, lo faceva notare l'Assessora, e mi preme sottolinearlo, anche l'aspetto, andando a interconnettere, come si diceva, tutte le zone del centro storico, Piazza Roma, piuttosto che l'introduzione di Piazza XX Settembre, piuttosto che la conferma di Piazza Grande, Sant'Agostino, eccetera, di tutti quegli spazi che turisticamente sono appetibili anche da un punto di vista storico e culturale della nostra città, andando a creare quel giusto connubio ed equilibrio di nuovo, mi preme sottolineare questa parola perché credo che sia importante nel trattare questa delibera, utilizzarla, quel connubio tra attività commerciale legata alla fiera piuttosto che all'importante, sempre più apprezzata nella nostra città, in questi anni abbiamo notato come questo è diventato rilevante, la nota turistica che è favorita da queste scelte.

Da questo punto di vista, credo che sia degno di nota, come dicevo.

Ancora, anche la volontà, con questa delibera, sfruttando la finestra che si faceva notare, di andare a fissare quella distribuzione di piazzole in maniera determinata, tanto da favorire anche un aspetto qualitativo, oltre che quantitativo migliore nell'assegnazione degli spazi, nel senso che avere certezza comunque di chi è presente, di chi magari anche sulla nota dell'esperienza e dei criteri alla base dell'assegnazione di questi spazi, garantiscono comunque una maggiore efficacia e anche una maggiore assicurazione dal punto di vista di chi organizza la manifestazione, sulla riuscita e sulla buona riuscita delle fiere.

Approfittando purtroppo della sfortuna di aver dovuto avere un'interruzione, nella sicuramente secolare storia di questa manifestazione legata alla pandemia, ricordiamoci che un'altra volta che era stata interrotta, era stata sospesa questa manifestazione, fu per la Seconda Guerra Mondiale, sicuramente due eventi epocali e segnanti della storia della nostra comunità, oltre che dell'umanità tutta. Ha dato quell'impulso e quella stura per mettere mano a quegli aspetti che potessero rendere ancora migliore una manifestazione già molto apprezzata sicuramente da parte di chi frequenta, come anche io faccio ogni anno, queste fiere, all'infuori del discorso del distanziamento fisico legato alla pandemia e ai motivi sanitari, fa comunque piacere non trovarsi in imbuto stretti legati a doppi fronti di esposizione, gente che giustamente si ferma ad osservare le merci esposte, ascoltare i venditori che ne dichiarano le qualità, ma favoriscono un maggior flusso e un maggior spazio anche per quelle persone che semplicemente vogliono farsi un giro, guardare e ascoltare, ma senza stare lì a fermarsi e non essere costretti da troppa ressa.

Al di fuori dell'aspetto sanitario a cui in questi anni ci siamo abituati, credo che anche questa sia una nota di miglioramento, una nota sicuramente apprezzabile in generale, perché è un po' un aspetto che a qualcuno fa piacere sicuramente.

La delibera va a migliorare una manifestazione, pertanto, vede con favore il fatto di sostenerla, di vederla approvare favorevolmente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Scarpa".



La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Per anticipare il nostro voto favorevole alla delibera, ringraziare l'Assessore e gli uffici del lavoro importante svolto.

Sappiamo che c'è stato detto, c'è stato ripetuto anche in quest'introduzione, si è deciso, alla luce dell'esperienza pandemica, mantenendo sostanzialmente invariato il numero dei banchi e comunque procederemo a una nuova disposizione che dovrebbe favorire una maggiore accessibilità, facilitare le operazioni di allestimento e rimozione nei giorni successivi, molto interessante anche quest'aspetto che veniva citato, della conciliazione con la vita della città, quindi, del non rimuovere gli arredi urbani, che è sicuramente un aspetto che vediamo favorevolmente, quindi, dal momento che gli interventi che sono stati proposti vanno tutti in una direzione di maggiore fruibilità delle fiere, di conciliazione con le persone che si muovono nella città in quei giorni, quindi, non solo i residenti, ma anche i turisti, i lavoratori e le lavoratrici del centro storico e di soprattutto una maggiore sicurezza in generale delle fiere. Chiaramente, il nostro voto non può essere che favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, Assessora".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Solo per dire che ringrazio, ho apprezzato molto anche gli spunti ulteriori che rimarcavano l'attività che è stata fatta anche in Commissione, della quale naturalmente abbiamo tenuto conto, quindi, ancora un ringraziamento per la disponibilità a ragionare di queste due manifestazioni che sono importantissime per la modenese e credo avremo modo di frequentare insieme anche in futuro. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli      27: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzi, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Di Padova, Fasano, Guadagnini, Manenti, Prampolini.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di approvare la planimetria definitiva della Fiera per procedere nei tempi alle successive fasi di organizzazione della stessa e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27



Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Di Padova, Fasano, Guadagnini, Manenti, Prampolini.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA